DALLA LEGA PRO ALLA TERZA CATEGORIA DALLA JUNIORES ALLA SCUOLA CALCIO € 1,50

LA GRANDA SPORT
Il Corriere delle Province

TUTTO IL CALCIO E LO SPORT DELLA PROVINCIA A SOLO € 1,50

Euro 1.50
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in Abb. Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1 NO/ALESSANDRIA ROC 24545 del 15-05-2014 In distribuzione nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo
SETTIMANALE - ANNO 4 - NUMERO 19 - Martedì 23 maggio 2016

A pag. 6

FONTANELLESE
Sogno da Prima

Seconda

L'Ama Brenta Ceva superata nei supplementari
L'ostacolo per continuare i playoff ora si chiama Sport Roero

APPROFONDIMENTO

Novità per la Monregale: avrà anche la prima squadra La categoria resta un enigma

A pag. 2

Mirko Capoferri, mister della nuova squadra nata dall'accordo tra Virtus e Vicese

Invasioni di campo

di Michele Del Vecchio

Ho visto una Valenzana che in una partita da zero a zero ha fatto gol. poi ha avuto anche altre buone occasioni, ma alla fine, una volta espulso Eugenio, il St Georgen ha trovato il pari e ha ribaltato la contesa. Gli orafi sono finiti anche in nove e alla fine escono, dispice perchè non rimane più nessuno in corsa. Un Cuneo abbastanza imbarazzante impatta senza reti nell'andata dei playout. Il cambio dell'allenatore continua a non far vedere nessun frutto. Penso che con qualsiasi altro allenatore i biancorossi si sarebbero salvati direttamente. Contro il Mantova ha fatto un solo tiro in porta verso la fine. Non ha rischiato niente e non ha prodotto niente, Tunno tiene ancora in vita le speranze con qualche buona parata, ma sarà durissima comunque. C'è solo da sperare che con le nuove regole non retroceda nessuno. Il Villafranca passa contro il Carmagnola e si candida per un posto in Eccellenza. Il Colline Alfieri affronterà il Lucento in una bella sfida.

PROMOZIONE

Villafranca prova il salto: continua il cammino playoff

Il Villafranca dopo la vittoria di Carmagnola

A pag. 4

SOMMARIO

Lega Pro • pag. 3
Playout a reti bianche Cuneo, verdetto in bilico: a Mantova per salvarsi

Prima • pag. 5
Busca perde la testa: aggredito l'arbitro, sarà Seconda a tavolino?

Stradella • pag. 12
La finale è tutta cuneese: passano Olmo e Pedona Il verdetto mercoledì

19
9 772421 672005

BRC GAS EQUIPMENT
Apparecchiature GPL e Metano per autotrazione
BRC GAS EQUIPMENT
BRC GAS EQUIPMENT
Apparecchiature GPL e Metano per autotrazione

Approfondimento

L'ANNUNCIO • La società giallorossa annuncia il ritorno del tecnico, uomo legato ai momenti migliori della storia recente del club

Daidola: «Bra, torneremo felici»

«Sono tornato per fare un calcio più sostenibile, basato su chi sposerà la causa. Gli allenatori passano, le persone restano»

Bra (Cn)
Nicola Vigliero

Era nell'aria da settimane, ma da una mancata di ore anche il Bra ha deciso di ufficializzare il ritorno in panchina di Fabrizio Daidola

Lo stesso tecnico che aveva messo la firma sul capolavoro del 2013, con il Bra campione della Serie D da neopromosso, e lanciato nel calcio internazionale il talento di Diagne. Daidola torna a Bra dopo una stagione travagliata per il club del presidente Giacomo Germanetti, un 12° posto dopo aver costruito un gruppo che sembrava avere ambizioni diverse. Il suo compito sarà tornare a fare bene, contenendo i costi e mantenendo forte quel "Dna giallorosso" che aleggiava con forza dalle parti del Madonna dei Fiori. Dentro e fuori dal rettangolo di gioco.

Il ritorno a Bra che emozioni ti regala? Pensando all'estate che e ricordando come questo rapporto si era interrotto nell'anno della Lega Pro:

«Il filo conduttore del rapporto tra me e il Bra è quello di cercare di far felici un po' tutti, un connubio indissolubile perché i fatti dimostrano che il miglior Daidola si esprime sempre a Bra assieme con Marco Moretti, l'unica persona che ho avuto sempre al mio fianco anche nei momenti più difficili. In più il miglior Bra si è sempre visto con me, quindi... Tutto nasce da una precisa idea del presidente Germanetti, che in me ha visto la possibilità di tornare a vivere un calcio più sostenibile. Di allenatori bravi in giro se ne trovano, ci si potrebbe dare dei meriti ed elencare le vittorie sul campo, ma a mio avviso è diventato uno spartito stonato. La mia soddisfazione è che si è scelta la persona, non tanto il tecnico. Penso di essere adatto a lavorare con questa mentalità, facendo un calcio più spensierato. Insomma, gli allenatori passano, quello, le persone restano».

Che squadra hai in mente? Se potessi scegliere che tipo di gruppo vorresti a tua disposizione?

«In questo momento, alla luce di concetti doverosi come la sostenibilità economica del calcio, mi piace pensare di riuscire ad agglomerare un gruppo che possa andare oltre le logiche del denaro. In questi anni si è visto che i rimborsi corposi per i giocatori che dovrebbero fare la differenza sono un rischio, servono persone che sposino la causa, con entusiasmo e senza pensare che altrove avrebbero

Daidola torna a Bra (foto Andrea Lusso)

potuto mettersi in tasca qualcosa in più. Mi aspetto questo dalla mia squadra. La Serie D di questa stagione ha dimostrato che non vince sempre chi spende di più, altrimenti sarebbe uno sport noioso. La nostra rosa avrà la spina dorsale di ragazzi che hanno fatto bene quest'anno, pochi ma qualcuno c'è, aggiungendo altri giovani e qualche giocatore di esperienza. Ad esempio prenderemo due centrali difensivi esperti, ma se uno dei due è fuori non giocherà un altro veterano, ma un giovanissimo».

Qualche considerazione sulle aspettative della piazza di Bra, da sempre calda, e sulle persone del calcio: come hanno salutato il tuo ritorno?

«Quella che tante volte è stata definita una parentesi infausta, la Lega Pro, a Bra la ricordano in molti e positivamente. Molti addetti ai lavori pagherebbero di tasca propria per vivere una storia così, non è detto che si possa ripetere, da qui pensando ai prossimi anni non è impossibile. C'è da ricordare che la Serie D è più difficile di allora, con la Lega Pro ridotta tante società importanti sono scese, e per il Bra non è una sfida banale o agevole, anzi. Certo quando si è toccato un certo tipo di calcio, in un certo tipo di stadi, come è accaduto a noi, è difficile dimenticarlo...». «Per il resto ho ricevuto chiamate e apprezzamenti da parte di tutti, questo mi ha fatto piacere. Senza dubbio però la cosa importante è avere ancora al mio fianco Marco Moretti, un rapporto forte. In questi campionati i valori umani fanno la differenza».

Forse meno entusiastico è stato il commento di Michele Del Vecchio, nemico di tante battaglie, proprio dalle colonne di questo settimanale…

«Devo dire che sono rimasto stupito. Non tanto dal commento, ma dall'aver letto da parte sua un giudizio così ampiamente strutturato».

SOCIETÀ • Sparisce la Virtus Mondovì; l'Area calcio punta su Lo Nano per gli Allievi

La Monregale calcio avrà la Prima squadra

Mondovì
Maria Rosa Cagnasso

È arrivata la parola fine sul cammino sportivo della Virtus Mondovì. Dopo un primo comunicato di qualche settimana fa, infatti, che parlava di un nuovo sodalizio con la Vicese relativo solo al Settore giovanile, in questi giorni è arrivata al conferma ufficiale: la Monregale calcio avrà una Prima squadra. A scomparire è dunque anche la Vicese, rimasta in Prima categoria dopo una stagione passata a correre dietro ai playoff, persi solo all'ultimo per tre punti di scarto da Azzurra e Racconigi.

Già decisa parte dello staff che guiderà la nuova società: oltre a Roberto Aimo come responsabile del Settore giovanile e Franco Giuliano come direttore tecnico è stato ufficializzato anche l'arrivo di Bruno Cavallo, ex Bra, come direttore sportivo.

Ora la domanda è, in quale categoria militerà la Prima squadra? In linea di massima la scelta potrebbe ricadere sulla Promozione, cui darebbe diritto la matricola della Virtus Mondovì, appena retrocessa dall'Eccellenza, ma alcune scelte di carattere economico-burocratico potrebbero far pendere l'ago della bilancia per la Prima categoria. «Dobbiamo ancora capire in quale campionato iscriverci - commenta Franco Giuliano - il progetto sarebbe quello di mantenere quella più alta, però ci sono una serie di fattori che potrebbero farci propendere per la Prima. Il succo è che cerchiamo di avere tutto a posto per fare la Promozione, ma non succede assolutamente nulla se non ci riusciamo e decidiamo di partire dalla Prima».

A prende la guida della nuova compagine sarà Mirko Capoferri, attuale mister degli Allievi Fascia B della Vicese. «Per la mia occupazione, sono abituato a creare e gestire gruppi di lavoro – dice il nuovo mister della Monregale – e condivido al cento per cento gli obiettivi e i propositi del progetto della società».

Lo Nano, tecnico in arrivo all'Area calcio

L'Area calcio pensa a Lo Nano

Rosario Lo Nano all'Area calcio? Sembra prorpio che la direzione possa essere quella. Il tecnico classe 1972 - con esperienze in Roero Calcio, Sommarivese, Sommariva Perno, Corneliano, Europa Alba e Asti - che nell'ultimo anno ha fatto da coordinatore dell'attività agonistica dell'Accademia Alba, è stato contattato dal presidente Cane: «La speanza è che prenda in mano una squadra tra Allievi e Allievi fascia B, e intanto fare da supporto a Lombardi per la gestione delle squadre agonistiche. E' un profilo che ci interessa molto».

Il tecnico conferma i contatti con l'Area calcio ma non conferma: «Sto ancora aspettando di capire quale sarà l'evoluzione futura dell'Accademia Alba, e comunque devo ancora finire la stagione. Quando avrò parlato con il mio presidente e avrò finito le gare con i ragazzi potrò prendere una decisione definitiva». Una scelta comprensibile, vista anche l'aria di smobilitazione che regna in casa Albese e Accademia calcio, che non permette di fare già da ora grandi pronostici. Pare che il futuro della realtà langarola sia ad un bivio, e alla fine di un anno faticoso e complesso urga, da parte della dirigenza, la necessità di fare, delle scelte su come affrontare la prossima stagione.

OTTOLENGHI • Bertero: «Ci sono debiti che risalgono allo scorso anno»

Il Comune sfratta l'Acqui calcio

Acqui Terme
Claudio Moretti

Lo stadio "Ottolenghi" non è più la casa dell'Acqui calcio. Con una decisione per certi versi clamorosa, ma anticipata su queste stesse pagine una settimana fa, il Comune di Acqui Terme ha deciso di rescindere unilateralmente dalla convenzione che assegnava alla società guidata da Sante Groppi la gestione dei campi, e in settimana ha letteralmente "sfrattato" l'Acqui dalla sua sede sociale.

Il sindaco di Acqui Bertero

Il sindaco di Acqui Terme Enrico Bertero ha motivato così il provvedimento: «C'erano delle situazioni di insolvenza rispetto agli obblighi stabiliti dalla convenzione, che risalivano già allo scorso anno. Preso atto che l'insolvenza è proseguita anche alla fine di questa stagione sportiva, e in considerazione del fatto che si erano venuti ad accumulare debiti anche per quanto riguarda le utenze di acqua e luce, abbiamo ritenuto di interrompere la convenzione». Lucchetti e catene ora chiudono gli ingressi dello stadio acquese. Ma è evidente che l'azione del Comune non potrà rimanere senza conseguenze. Il presidente dell'Acqui Sante Groppi, raggiunto telefonicamente, ha fatto sapere che «Gli addebiti esistono, non voglio certo negarlo, ma devo dire che ho inviato personalmente diverse raccomandate al Comune, facendo presenti alcune importanti considerazioni, e ho anche più volte richiesto un incontro all'amministrazione, che però finora si è sempre negata». Il sindaco però ribatte: «Di raccomandata ne è arrivata una sola, e a detta dei nostri legali non conteneva elementi significativi tali da impedire la rescissione dalla convenzione. Per quanto riguarda l'incontro nessuno ha chiesto nulla, ma questo non è più il momento di incontrarsi, ma di voltare pagina». Il sindaco ha già manifestato l'intenzione di incontrare nei prossimi giorni Patrizia Erodio, proprietaria dell'FC Acqui Terme, per valutare di assegnare a lei la gestione dei campi: una scelta che a sua volta potrebbe innescare importanti dinamiche per il futuro del calcio acquese. Attenzione però, perchè fonti vicine a Sante Groppi riferiscono che il presidente non ha intenzione di mollare e starebbe cercando soluzioni per iscrivere comunque l'Acqui in Eccellenza.

FUTURO

Casale-Bellinzago Ancora tutto tace

Fase di stallo nella trattativa fra Sporting Bellinzago e Casale. Il presidente del club gialloblù Antonio Massaro sta cercando di affidare alle mani migliori lo Sporting Bellinzago e le idee sono ancora tutt'altro che chiare. E anche sulla possibilità di un'intesa fra Casale e Sporting Bellinzago, già valutata nelle scorse settimane dal numero uno nerostellato Appierto e dal patron del sodalizio novarese, per ora non ci sono sviluppi, anche se le schiarite potrebbero giungere nel fine settimana, termine ultimo per ufficializzare mosse societarie decisive. Nel caso in cui l'unione non dovesse essere sancita il Casale farà la Serie D cercando di vincere subito, con Appierto già pronto a coinvolgere nuove figure imprenditoriali in grado di rendere ancora più fiorente il futuro del sodalizio casalese. In ultima istanza, se Massaro dovesse decidere di tentare da solo l'avventura nei professionisti, lo Sporting Bellinzago integrerà le giovanili del Suno (ipotesi già approvata dall'Inter) e giocherà le partite interne al Silvio Piola di Novara. E il Casale non avrebbe alcun problema a pianificare una stagione da protagonista in Serie D.

IN BREVE • Il riconoscimento deciso dai voti dei tifosi del Derthona

Premio Leone a Gilio e Mechetti, Novese ad un passo dal fallimento

Ritorna una piacevole tradizione a Tortona: con la conclusione del campionato il Trust "Noi siamo il Derthona" ha invitato tutti i tifosi a eleggere con una votazione via internet il Leone e il Leoncino 2016. Dal momento che il premio non viene assegnato solo per meriti sportivi, ma per evidenziare coloro che "maggiormente si sono distinti per amore, attaccamento e dedizione alla bandiera derthoniana, nel segno dello Sport", è facile che non sempre il risultato rispetti la classifica marcatori o i voti degli inviati. Quest'anno i due premi sono infatti andati rispettivamente a Mattia Gilio e Lorenzo Mechetti; sui rispettivi podi salgono Gianluca Rubin e Stefano Procida per il Leone 2016, Alberto Ferraroni e Paolo Scienza per il Leoncino 2016.

Novese verso il fallimento, campi solo alle Giovanili

Se dalla parte societaria poco o nulla viene comunicato – ad esempio l'esito dell'assemblea dei soci convocata per mercoledì scorso a Napoli, hotel Ramada, e alla quale non ha partecipato Renato Traverso, da quella dei creditori iniziano ad arrivare i primi malcontenti. Un gruppo importante di creditori - come riferito da un comunicato stampa del comune di Novi Lugure - tra cui il comitato Sport in Novi, ha dato mandato per avviare la procedura fallimentare nei confronti dell'U.S.D. Novese. L'Amministrazione Comunale ritiene che non sussistano più le condizioni per concedere alla società calcistica l'utilizzo dello Stadio Girardengo e di altre strutture sportive se non per le giovanili. Nel contempo il Comune valuterà ogni iniziativa utile che nascerà in ambito locale per rilanciare i gloriosi colori biancocelesti».

La prossima settimana il Torneo delle Regioni

E' stata convocata per oggi l'ultima selezione prima di quella ufficiale per il Torneo delle Regioni, che inizierà venerdì in Calabria per la categoria Juniores: a Granozzo ci saranno Birolo (Casale), Vittone (Cheraschese), Capuano (Corneliano Roero), Ristorto (G. Centallo), Armando (Pedona), Gaggioli (Pro Dronero), Berrino (Saluzzo), Di Santo (San Domenico Savio). Raduno domani, sempre nel novarese, per gli Allievi. Ecco i convocati: Bonofiglio (Bra), Giordana, Gemello (Fossano),Messano (Vale Mado) Per i Giovanissimi, che si troveranno sempre domani sempre a Granozzo, l'unico rappresentante della provincia Granda è Pallara della Pedona.

Ciclismo, mercoledì il ct Cassani a Novi

Partirà da Novi Ligure la quattro giorni piemontese del commissario tecnico della nazionale maschile di ciclismo, Davide Cassani. Mercoledì sera, infatti, è in programma l'evento "Un sogno colorato d'azzurro" presso il Museo dei Campionissimi, a cui prenderà parte proprio l'ex atleta faentino nel ruolo di relatore. A partire dalle ore 21,00 andrà in scena un dibattito – moderato dalla giornalista sportiva Mimma Caligaris – organizzato dal Comune di Novi Ligure in collaborazione con il team Overall di Pasturana. Tra i partecipanti annunciati anche alcuni atleti del territorio che hanno indossato la maglia azzurra, oltre alle formazioni giovanili fortemente legate al territorio del Basso Piemonte. Cassani ricopre il ruolo di ct della Federazione Italiana dal 2014.

PIEMONT MACERI
Trasporto, recupero e smaltimento rifiuti industriali

Via Cottolengo, 36
10070 Mappano - Caselle (TO)
Contattaci:
Tel. 011. 9910214
Fax 011. 9965470
info@piemontmaceri.com
www.piemontmaceri.com

PLAYOUT • Cuneo a reti bianche tra le mura amiche, ora fondamentale trovare la rete in terra lombarda

La salvezza si decide a Mantova

I giochi restano aperti fino all'ultimo; patron Rosso: «Arbitro pessimo, ma i ragazzi sono stati bravi»

CUNEO	0
MANTOVA	0

CUNEO (4-3-3): Tunno; Quitadamo, Conrotto, Rinaldi, Gorzegno; D'Iglio (29' st Bonomo), Gatto, Cavalli; Scapinello (12' st Ruggiero), Chinellato, Beltrame (25' st Corradi). A disp. Cammarota, Franchino, Toscano, Campana, Ottobre, Barale, Zamariola, Corsini, Zichitella. All. Fraschetti.

MANTOVA (5-3-2): Bonato; Lo Bue, Cristini, Carini, Scrosta, Scalise (18' st Sereni); Gonzi, Raggio Garibaldi, Zammarini (15' st Masiello); Tripoli (28' st Caridi), Marchi. A disp. Pane, Longo, Ungaro, Maggio. All. Prina.

ARBITRO: Marinelli di Tivoli.

NOTE: ammoniti Gorzegno, Gatto, Raggio Garibaldi, Lo Bue. Angoli: 5-1. Recupero: 1'; 3'. Spettatori 1100 circa.

Cuneo
Nicola Vigliero

Si chiude senza vinti ne' vincitori la sfida del «Fratelli Paschiero» tra Cuneo e Mantova, primo atto degli spareggi salvezza del post season di Lega Pro. Un risultato che sorride maggiormente alla formazione virgiliana. Sabato prossimo al «Martelli», in gara 2 di playout (ore 15), il Mantova di mister Prina potrà centrare il traguardo salvezza anche solo con un pareggio, con qualsiasi risultato. Obbligo successo pieno, al contrario, per il Cuneo, chiamato a vincere in trasferta dopo oltre cinque mesi dall'ultimo colpo esterno. In una giornata dominata dal fattore meteo, con il primo caldo stagionale che taglia le gambe ai giocatori, a dominare è soprattutto la paura di perdere. Poco spettacolo, com'è giusto che sia in gare di questo livello, articolate sul doppio confronto, ma altrettante scarse le occasioni da rete, con in due estremi difensori spettatori non paganti del match. Formazione al completo per i padroni di casa, dove rientra dalla squalifica il difensore Quitadamo; tra gli ospiti di mister Prina, pesanti le assenze di Di Santantonio e Samb. Il Cuneo sembra crederci maggiormente, e per i primi venti minuti tiene alto il livello del gioco, pressando molto sulla trequarti ospite. Ma per vedere l'undici di casa presentarsi in zona tiro occorre attendere il 26' quando Quitadamo cerca l'appoggio con Scapinello che manca la sfera di ritorno. Sessanta secondi più tardi, cross di Beltrame con sponda di Chinellato per Cavalli: non si chiude la triangolazione e la difesa spazza (27'). Ospiti vicini al colpaccio nel finale. Al 42', cross dell'ex Gonzi a centro area. Marchi cerca il colpo di fino e Tunno blocca col corpo. La ripresa si apre all'insegna del Cuneo. Dopo il colpo di testa di Conrotto (libera Lo Bue al 1'), grandi protesta biancorosse per il contatto di mano di Cristini, altro ex, a liberare su D'Iglio (2'): l'arbitro (all'inglese, la direzione di gara di Marinelli) non concede la massima punizione. Come nella prima frazione, le emozioni sono concentrate tutte nel finale. Poco oltre la mezz'ora, palla gol importante per Marchi: Conrotto spezza bene e allontana in fallo laterale (33'). Dopo il «coast to coast» di Bonomo chiuso in angolo (37'), il Cuneo suda freddo con il colpo di testa di Marchi che grazia Tunno da distanza ravvicinata (40'). La replica cuneese passa per la punizione di Cavalli fuori di poco (42') poi a tempo scaduto un altro contatto di mano nell'area ospite scatena la protesta, senza esito, dei padroni di casa.

> *Sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi, meno dell'arbitro. Era rigore in entrambe le occasioni, ma l'arbitro non si è sentito di concedere nulla. Per la mia squadra, chiedo solo un atteggiamento differente. Mantova ha calore e tifo, ma esistiamo anche noi*
>
> **Rosso, presidente Cuneo**

> *A Mantova si vedrà una partita come questa, e nel caso faranno la differenza gli espisodi. Sul piano del gioco, potevamo fare qualcosa di meglio, ma il gran caldo ci ha frenato. È stata una partita bloccata: noi abbiamo cercato di sfruttare le poche occasioni, ma in alcuni casi siamo stati poco cattivi. Questa settimana dovremo lavorare per metterci maggior convinzione*
>
> **Fraschetti, all. Cuneo**

QUI ALESSANDRIA • La curva vuole la testa del ds Magalini

Tifosi critici verso la società

Alessandria
Marco Gotta

La contestazione al Cento grigio

La sconfitta a Foggia di domenica scorsa ha segnato un solco profondo fra la dirigenza dell'Alessandria e l'allenatore Angelo Gregucci: la cavalcata in Coppa Italia è già stata dimenticata ed ora è tempo di bilanci.
Non è sicuramente stata una buona notizia per il tecnico lo scoprire che, mentre i giocatori venivano convocati a piccoli gruppetti in direzione e poi uno ad uno giungevano a colloquio con il presidente Di Masi e il DS Magalini, lui era abbandonato in panchina ad osservare mestamente il resto della rosa proseguire in allenamenti la cui finalità – ora che i grigi sono fuori da ogni competizione – appare onestamente incomprensibile oltre il voler esercitare fino all'ultimo ogni diritto sui giocatori con un contratto. Il destino di Gregucci sembrava già segnato con la sostituzione con un nome ben noto agli appassionati di calcio della zona: quello di Antonino Asta, che già la scorsa estate era stato accostato all'Alessandria ma aveva cortesemente rifiutato attendendo la convocazione dal Novara in serie B prima di accasarsi a Lecce. L'avventura nel salento è però durata solo sei giornate, ed ora contattato telefonicamente lo stesso Asta si è detto felice dell'ipotesi di allenare l'Alessandria ma ha ammesso che per ora non ha ricevuto nemmeno una telefonata da presidente o DS. Proprio il DS Magalini – o meglio il suo operato – è stato poi vittima nel pomeriggio di sabato di una curiosa contestazione andata in scena durante la gara di ritorno degli ottavi di finale del campionato Berretti fra Alessandria e Bassano: un gruppo di tifosi ha esposto uno striscione dedicato a Di Masi dove si leggeva "Se confermi Magalini noi seguiamo... i ragazzini", chiaro riferimento all'amore ormai spezzato fra il DS ed il tifo organizzato dei grigi.

ALESSANDRIA	2
MARTINA FRANCA	1

MARCATORI: pt 23' Gjura, 34' Cirio; st 18' Santoro.

ALESSANDRIA (4-4-2): Bertoglio 6; Calvio ng (3' pt Amendola 6), Aramini 6.5 (20' st M'Hamsi 6), Barka 6, Cirio 6.5; Gjura 6.5, Beccaris 6 (28' st Mallimaci ng), Sala 6, Ramello 6 (1' st Salcone 6); Capece 5.5 (20' st Giardina 6), Su Sbenso 6 (28' st Santarossa ng). A disp. Gjoni, Guerci, Lo Pergolo. All. Civeriati.

MARTINA FRANCA (4-1-3-2): Minichini 6; Mazza 6, Iezzi 6, Oliva 6, Cardamone 5.5; Esposito 6 (1' st Santoro 6); Carannante 6, Canale 6, Felicetti 6 (1' st Guida 6); Verdicchio 6.5 (35' st G. De Fazio ng), Diana 6 (35' st Zantonini ng). All. Paradisi.

ARBITRO: Loffredo da Torino.

> *Potevamo chiudere il match prima. Il 3-0 sarebbe stato giusto ma anche il 2-0 sarebbe andato bene. Così è ancora tutto aperto, per un gol preso per una disattenzione nostra*
>
> **Civeriati, all. Alessandria**

ALLIEVI LP • Il Martina cade di misura, quarti ancora in bilico

Ottavi: l'andata sorride ai Grigi

Alessandria
Roberto Cavallero

L'Alessandria si impone di misura sul Martina Franca fra le mura amiche del "Moccagatta". La squadra allenata da mister Civeriati è, infatti, passata per 2-1 al termine di un match in cui meritava di vincere.
Primi minuti di studio da parte di entrambe le formazioni e da segnalare, per l'Alessandria, c'è solo l'infortunio al crociato destro di Calvio che esce a favore del numero 19 Amendola.La prima fiammata è di marca grigia con capitan Sala che da fuori area impegna Minichini con un gran destro. Bravo l'estremo difensore dei pugliesi a deviare in angolo. Al 14' gol annullato al Martina Franca per fuorigioco di Verdicchio, peraltro netto. Al 23' passano i piemontesi. Su punizione calciata dal lato destro dell'area avversaria da capitan Sala, è bravissimo il numero 6 Gjura a staccare di testa e battere un incolpevole Minichini. Un minuto dopo altra occasione per i grigi ma il numero dieci Capece, servito benissimo dal centrocampo, incespica malamente sul pallone dopo essere agevolmente entrato in area avversaria. Alla mezz'ora gran conclusione da fuori area, per il Martina Franca, di Verdicchio ma la sfera è alta sopra la traversa. Quattro minuti dopo l'arbitro Loffredo da Torino assegna un rigore all'Alessandria per l'atterramento di Capece in area. Dal dischetto va il numero cinque Cirio che batte Minichini. Nella ripresa subito Alessandria pericolosa, al 1', con il bel tiro di Salcone da fuori area, palla poco alta sopra la traversa. Rispondono i pugliesi un minuto dopo con Verdicchio il cui tiro, potente ma centrale, è preda di Bertoglio. Al 6' l'Alessandria potrebbe tranquillamente mettere in ghiaccio il match sul 3-0 ma Capece, tutto solo davanti a Minichini, calcia incredibilmente fuori tra lo stupore della folla e le arrabbiature della panchina grigia. Come si dice nel calcio, gol sbagliato gol subito, e al 18' il Martina Franca accorcia le distanze grazie al pallonetto di Santoro che batte Bertoglio ma, nell'occasione, evidente è l'incomprensione tra portiere e difesa grigia. Non cambia molto, comunque, nell'andamento della gara con l'Alessandria che non riesce a rendersi più pericolosa.

ALESSANDRIA	2
BASSANO VIRTUS	3

MARCATORI: pt 18' Cottarelli; 24' Sciancalepore; st 3' Principe; 5' Mazzon, 7' Sciancalepore

ALESSANDRIA (3-4-3): Varesio 5.5; Benech 6, Sala 5.5 (2' st Principe 7), Guido 5.5; Cottarelli 7, Zemide 6 (30' st Turato 5.5), Ba 6.5, Casula 7; Sabbioni 5.5, Neirotti 5.5 (16' st Giordano 6), Gentile 5.5. A disp: Viscido, Mazzola, Gonella, Celussi, Canapa, Marchesotti, Spriano. All.Ferrarese

BASSANO VIRTUS (4-3-1-2): Guadagnin 5.5; Toso 6.5, Frasson 5.5, Dal Monte 6, Parise 5.5; Mazzon 7, Oudhab 6, Scanagatta 6; Fracaro 6 (19' st Maistrello 6); Busatta 6.5 (45' st Alberti ng), Sciancalepore 8 (34' st Zarpellon ng). All.Parteli

> *Non posso rimproverare nulla ai miei ragazzi. Con più lucidità e meno frenesia in quei quattro minuti saremmo qui a parlare di un altro risultato. Sono felice perché questo gruppo meritava una cornice così*
>
> **Ferrarese, all. Berretti**

BERRETTI • Testa a testa con Bassano, alla fine la spuntano gli ospiti

L'Alessandria va fuori agli Ottavi

Alessandria
Nicholas Franceschetti

Termina agli ottavi di finale lo splendido percorso stagionale della Berretti dell'Alessandria.
Gli uomini di Maurizio Ferrarese cedono in casa dinanzi al Bassano ma escono tra gli scroscianti – e commoventi – applausi degli oltre 200 presenti al "Moccagatta", cornice favolosa che suggella l'annata sopra le righe dei grigioneri. Lo 0-0 dell'andata in terra veneta era un risultato che lasciava tutt'altro che tranquilla la truppa capitanata da Zemide, che paga il black-out di quattro minuti ad inizio ripresa dopo il momentaneo 2-1 di Principe. La partita inizia con una clamorosa novità tra le fila grigie: Matteo Principe – re dei bomber con 22 gol – parte dalla panchina lasciando spazio a Neirotti come pivot per gli inserimenti dei rapidissimi Sabbioni e Gentile. L'avvio è soft dal punto di vista delle occasioni (un tiro alto dai 25 metri di Busatta al 6') ma impressiona il ritmo delle due squadre, con l'Alessandria che cerca di sfruttare tutta l'ampiezza del campo con cambi di versante e lanci lunghi mentre gli ospiti si chiudono a riccio e ripartono in contropiede. Al 18' il primo vero sussulto: Casula con un tiro-cross insidioso costringe Guadagnin alla deviazione in angolo. Sugli sviluppi del tiro dalla bandierina, la difesa veneta si addormenta e Cottarelli, quasi incredulo, firma il vantaggio di petto. Al 24' giocata spaziale di Sciancalepore: su un traversone respinto, il centravanti stoppa la sfera con la testa e al volo di sinistro impallina Varesio all'incrocio. Nel secondo tempo il ko muscolare di Sala obbliga Ferrarese alla prima sostituzione dopo 120": dentro Principe. Al primo pallone toccato il bomber è letale su assist dalla destra del solito, inesauribile Cottarelli. La troppa euforia si rivela un'arma a doppio taglio: palla al centro, batti e ribatti e siluro dal limite di Mazzon che buca Varesio mal piazzato (50'). Non è finita qui, perché Sciancalepore firma un'altra prodezza duettando con Mazzon e ribaltando il punteggio: minuto 52, il Bassano compie la "remuntada" e ha un piede e mezzo nei quarti. La reazione d'orgoglio grigionera sfuma nel 3-3 divorato da Cottarelli con un missile sopra la traversa a 10' dal gong. Da qui al triplice fischio non accade più nulla.

PLAYOFF • Il Villafranca si riscatta dopo la sconfitta in finale di Coppa e adesso attende la Piscinese Riva

Di Sansa, basta un rigore

Prestazione solida e concreta per la squadra di Caputo che concede pochissimo al Carmagnola

CARMAGNOLA	0
VILLAFRANCA	1

MARCATORI: pt 25' rig. Di Sansa.

CARMAGNOLA (4-1-4-1): Tulino 6; Beordo 6, Montemurro 6, Camisassa 6, Larosa 6; Vailati 6.5; Capobianco 5.5 (20' st Collimato 5.5), Aiello 5.5 (1' st Cagliero 6), Citeroni 5.5, Oanea 6; Barbatano 5.5 (26' st Patuano 5.5). A disp. Bisio, Cravero, Gaido, Boetti. All. Boetti.

VILLAFRANCA (4-4-2): Basano 6; Fraccon 6, Atuahene 6.5, Righero 6, Allasia 6 (1' st Giay 6); Stangolini 6.5, Ferrati 5.5 (17' st Pizzolla 6), Corsaro 5.5, Baruzzo 6; Nalin 5.5 (24' st Monetti 5.5), Di Sansa 6.5. A disp. Fileppo, Carroni, Del Pero, Messineo. All. Caputo.

ARBITRO: Cipriano di Torino 6.

NOTE: ammoniti Camisassa, Vailati, Citeroni, Nalin.

IL CORRIERE DELLE PROVINCE
Tribunale di Alessandria:
registrazione n. 4/13 del 12/09/13
DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Galosso
galosso@glocal-press.com
EDITORE GLOCAL PRESS SC
redazione centrale:
Via Refrancore 86/1 - 10151 Torino
telefono 011 4532188
info@glocal-press.com
Area commerciale
Tel. 3462551625
TIPOGRAFIA
Its Spa
Via Abate Bertone 14 - Cavaglià (Bi)
tel. 0131 260434

Carmagnola (To)
Andrea Marzolla

La voglia di vendicare la sconfitta in finale di Coppa era tanta e il Villafranca l'ha messa tutta in campo per battere il Carmagnola nel primo turno dei playoff di Promozione. Il risultato finale recita 1 a 0 per la formazione di mister Caputo, che dopo essere passata in vantaggio grazie al penalty di Di Sansa ha saputo tenere bene il campo senza subire eccessivamente la reazione del Carmagnola.

Il primo quarto di sfida è decisamente bloccato e le emozioni, per usare un eufemismo, scarseggiano. Da segnalare soltanto un tiro sbilenco di Vailati per il Carmagnola e una volée di Di Sansa ben respinta da Tulino per il Villafranca. Al 25' arriva quello che si rivelerà l'episodio decisivo del match: Stangolini viene atterrato in area e l'arbitro concede il calcio di rigore per il Villafranca che Di Sansa trasforma in maniera impeccabile. La rottura dell'equilibrio nel risultato dà la scossa ad entrambe le squadre che nel finale di frazione accelerano decisamente i ritmi. Vailati ci prova con una punizione dal limite che si infrange sulla barriera, mentre al 33' Stangolini ha un'occasione d'oro per raddoppiare: il numero 7 degli ospiti si invola da solo verso la porta avversaria, ma si attarda troppo nella conclusione e viene recuperato in extremis da un disperato recupero della difesa. Sin dall'inizio della ripresa il Carmagnola pare avere l'intenzione di premere a testa bassa, ma i ragazzi di mister Boetti fanno fatica a manovrare velocemente il pallone e a creare nitide occasioni da gol. Come spesso è capitato nell'arco dei 90 minuti i pericoli arrivano da fuori area, per esempio la conclusione in corsa di Oanea che all'8' minuto termina sul fondo di un soffio. Al 22' è ancora il solito Vailati a tentare la sorte da calcio piazzato, ma il suo destro, seppur potente, è troppo centrale. Il Villafranca agisce di rimessa e si trova sovente in campo aperto, ma prima Monetti e poi Di Sansa non riescono a chiudere i propri contropiedi con un servizio ad un compagno o con un tiro in porta. Nel finale di partita, non esageratamente "all'arma bianca" da parte del Carmagnola, i padroni di casa hanno comunque due enormi occasioni per pareggiare: al 36' Oanea serve alla grande Larosa, che tenta un tocco sotto per scavalcare l'estremo difensore ma la sfera colpisce la parte alta della traversa, mentre in pieno recupero Vailati si inventa una spettacolare rovesciata nell'area avversaria che purtroppo per lui termina alta di pochissimo. Al fischio finale è enorme la gioia del Villafranca, che però adesso non ha assolutamente tempo per festeggiare: in settimana i playoff continueranno con l'insidiosa trasferta contro la Piscinese Riva e la concentrazione deve restare altissima.

Il matchwinner Di Sansa (foto Prisco)

PLAYOFF • Il Lucento stende la squadra di Amandola con Martorano

Legni stregati e arbitraggio dubbio La Santostefanese saluta i playoff

LUCENTO	1
SANTOSTEFANESE	0

MARCATORI: pt 40' Martorano.

LUCENTO (4-3-1-2): Dinaro 6; Benna 5.5, Di Fiore 6.5, Pecorari 6, Luparia 6.5; Riva Governanda 5.5, Bonomo 5.5, Racioppi 7; Vailatti 6.5; Martorano 6.5 (27' st Zaffonte 6), Amedeo 7. A disp. Iacobone, Lucia, Grimaldi, Radin, Monteleone, Filograno. All. Senatore.

SANTOSTEFANESE (4-3-1-2): Calabrò 6.5; Rizzo 5.5 (15' st Pollina 6.5), Garazzino 6, Lomanno 5.5 (30' st Caligaris ng), A. Marchisio 6; Meda 5, Conti 6.5, Ferraru 6; Dispenza 6; Zunino 6, Alberti 5.5 (5' st F. Marchisio 6). A disp. Amati, Barisone, Bertorello, Nosenzo. All. Amandola.

ARBITRO: Oraldi di Bra 5.

NOTE: ammoniti Rizzo, Dispenza, Conti, Pollina, Bonomo, A. Marchisio, Zaffonte. Espulso Meda per condotta violenta (38' st).

Torino
Paolo Pirisi

Playoff maledetti, playoff ancora fatali. La Santostefanese, per il secondo anno consecutivo, va a Roma ma non riesce a vedere il Papa. Al Lucento, per gli uomini di Amandola, la stagione termina con una sconfitta bruciante, che fa male soprattutto per il grande secondo tempo offerto. I tre legni colti da Conti, Meda e Pollina fanno mangiare le mani alla compagine biancoblù, che conclude a Torino un'annata tanto strana quanto esaltante.

Prima del ritorno di Amandola infatti, la squadra navigava nelle sabbie mobili della zona retrocessione e il girone di andata aveva portato più dolori che gioie. Ma il tecnico, accompagnato dai rinforzi di Conti, Dispenza e Calabrò, ha saputo ridare la serenità che era mancata nella gestione di Ammirata prima e di Ferrero subito dopo. Anche se al Lucento, il vento ha girato in senso contrario. E lo si cpisce già nel primo tempo, quando Conti su punizione colpisce un palo che ancora trema. Due minuti dopo l'occasione sprecata arriva il castigo dei padroni di casa: Amedeo serve splendidamente Martorano, che con un diagonale beffa Calabrò e porta in vantaggio i rossoblù. Nella ripresa, la Santostefanese parte subito con il piede giusto, ma il tiro dalla lunga distanza di Meda colpisce in pieno una traversa che aumenta la rabbia dei ragazzi di Amandola. La giornataccia degli ospiti venta ancor più nera quando l'arbitro nega un rigore solare ad Alberti, trattenuto in area da Benna. Il Lucento ha per ben due volte l'opportunità di chiudere la gara prima con Racioppi, fermato dalla traversa, e poi con Amedeo, stoppato dal palo, ma nel finale l'occasione più nitida per raggiungere il pareggio la crea la Santostefanese. Dispenza entra in area e si fa murare la conclusione di Dinaro e sulla ribattuta Luparia salva sulla linea di porta. L'azione non finisce e Pollina arriva a rimorchio colpendo un palo che aumenta le dimensioni della beffa per una Santostefanese che conclude la rincorsa all'Eccellenza con tantissimi rimpianti. Ma la stagione resta straordinaria, soprattutto dopo il ritorno di Amandola, capace di trascinare i biancoblù alla post season: «Peccato per la partita contro il Lucento, ma resta comunque un'annata straordinaria - spiega il tecnico al termine della gara di Torino - Spiace per un arbitraggio discutibile e per i tre legni che abbiamo colto. Futuro? Non so se la società voglia tenermi. Ricordo bene di essere stato cacciato l'anno scorso dopo aver fatto i playoff, perciò tutto è possibile...».

Hyundai entra in campo da protagonista con le nuove i10, i20, i30 GO! Edition.
A maggio vantaggi da campione!
Un esempio: i20 con 5 porte, clima, radio e Bluetooth a 9.800 euro
oltre oneri finanziari con Hyundai i-Plus Gold*, (TAN 5,02% - TAEG 7,67%).

Solo a maggio Hyundai ti porta a Euro 2016. Info su hyundai.it
Scopri le novità di i20 anche sabato e domenica.

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

Nuove possibilità si fanno strada.
UNICAR spa Alba Nuova Concessionaria Ufficiale Hyundai

showroom : Corso Asti 1 GUARENE - tel 0173 361429
assistenza : Corso Asti 14 ALBA - tel 0173 311711
showroom e assistenza : Corso Alessandria 529 ASTI - tel 0141 274059

Seguici su hyundai.it

GIRONE H PLAYOFF • I padroni di casa battono l'Aurora allo scadere e strappano un pass per il secondo turno

Mazzoglio lancia la Luese

Manfrin: «Abbiamo dimostrato di essere in forma»; Adamo: «Loro hanno una rosa più forte»

LUESE	1
AURORA	0

MARCATORI: st 48' Mazzoglio

LUESE (4-4-2): Pinato 6; Accatino 6, Mazzoglio 7, Zago 6, Peluso 6; Michelerio 6 (st 45' Berri n.d.), D. Martinengo 6.5, Pizzighello 6, Rossi 6; Bellio 6.5 (st 49' Favaretto n.d.), M. Martinengo 6. A disp. Bellasio, Piccinini, Moretto, Forsinetti, Beltrame. All. Manfrin.

AURORA (4-3-3): Frisone 6.5; Giordano 6, Guida 6, Bianchi 6, Greco 6 (st 6' Calabrese 6); Llojko 6.5, Di Balsamo 6, Cassaneti 6.5; Crestiani 6, Salajan 6.5 (st 35' Camara 6), Zamperla 6 (st 21' Moscatiello 6). A disp: Mazzucco, Porpora, Caselli, Garofalo. All. Adamo.

ARBITRO: Berta di Novara 7

NOTE: ammoniti Pinato, Michelerio, Pizzighello, Accatino, Salajan, Llojko, Guida, Giordano.

Lu Monferrato (Al)
Marco Mazzaza

Mazzoglio trova la rete decisiva al 93' e permette alla Luese di continuare il sogno Promozione. Doccia gelata l'Aurora invece, cui sarebbe che si vede fuori dai giochi mentre già assaporava i supplementari.
Le due squadre hanno grinta da vendere e al 7' l'Aurora da un calcio d'angolo tenta un passaggio lungo e alto a Bianchi, che però viene fermato dalla difesa luese. Ottima occasione per D. Martinengo al 12', entra in velocità in area avversaria ma si allarga troppo sulla sinistra e la difesa avversaria spazza. Un minuto dopo è ancora Martinengo da solo contro il portiere; tenta di scavalcarlo ma Frisone non si lascia beffare. Ora è il turno di Salajan per l'Aurora. Stoppa la palla al limite dell'area e piazza un bel destro centrale che sfiora il palo. La difesa della Luese è pronta e riesce a fermare l'assalto degli avversari che imperterriti continuano ad attaccare.

L'ingresso in campo di Luese e Aurora

La Luese avanza poche volte e quando lo fa sbaglia troppo, rendendosi poco incisiva. Al 30' altra occasione sprecata per la Luese con la sfera che taglia l'area avversaria ma nessun giocatore riesce a raggiungerla portandola così in rimessa dal fondo. Al 38' una punizione di Giordano da pochi metri dal centrocampo, mette in seria difficoltà Pinato che ci arriva con la punta delle dita. Il minuto di recupero dato dal direttore di gara non sconvolge il risultato e la gara resta sullo 0 a 0. Il secondo tempo inizia piatto e con poche emozioni. La Luese sembra non riuscire a trovare l'azione da gol, nonostante la buona volontà e le ghiotte occasioni, mentre l'Aurora risente del primo tempo e cala il ritmo. Ad alcuni giocatori dell'Aurora arrivano anche i crampi a metà tempo, cosa che non aiuta affatto. La squadra di casa se ne approfitta ed è la padrona di questo secondo tempo. L'Aurora fatica ad avanzare e si lascia un po' troppo scoperta in difesa. Al 43' M. Martinengo sfrutta un po' di confusione in area per tirare, la palla sembra sia entrata in rete, gli spalti si infuocano ma nulla era solo un "illusione ottica". Stanno per scadere i 4' di recupero dati dal direttore di gara e si sente aria di supplementari. A salvare la situazione ci pensa Mazzoglio. Al 48' un angolo di Michelerio serve la palla al compagno che segna una rete da rapina, soffiando la palla alla difesa avversaria.Partita che si conclude 1 a 0 per la Luese, passando così questa gara di playoff. Una gara alla pari dove molti sugli spalti speravano in qualcosa di più da entrambe le squadre.

> *Abbiamo svolto una buona partita sia tatticamente che fisicamente. Stavamo bene e questo ha contribuito alla vittoria. Loro devono molto a Frisone che è di un' altra categoria, ha preso l'imprendibile, negandoci molte possibilità sotto porta. Faccio i complimenti all'Aurora che è stata un ottimo avversario. Non posso dire che ci aspettavamo questo risultato ma ci abbiamo creduto davvero*
>
> **Manfrin, all. Luese**

> *Siamo stati più forti nel primo tempo, loro hanno fatto meglio nel secondo. Abbiamo avuto buone occasioni, una su tutte uscita di pochissimo. La Luese dalla sua parte, ha nomi importanti, di peso ma tutto sommato siamo riusciti a tenergli testa e loro hanno segnato solo a 2' dalla fine, quindi posso dire che abbiamo giocato alla pari*
>
> **Adamo, all. Aurora**

GIRONE G PLAYOFF • Passaggio del turno sofferto contro una tenace Azzurra

La Costigliolese vince al 115'

COSTIGLIOLESE	2
AZZURRA	1

MARCATORI: pt 15' Peyracchia ; st 40' Vallati; sts 5' Boscolo.

COSTIGLIOLE (4-3-3): Sbrero 6.5, Pistoi 7, Falco 6.5, Demaria 6, Marchetti 6; Gabutto 6.5, Boscolo 6.5, Peyracchia 7.5; Bunino 7 (45' pt Falco N.), Monge 6 (25' st Insinna), Campanella 7. A disp: Bodrero, Armando, Giachino, Serino, Arrò. All: Madaffari.

AZZURRA (4-3-3): Ferrero 6, Rinaudo 6.5, Caldano 6.5, Oggero 5.5, Dalmasso 5.5 (20' st Ghibaudo); Tomatis 5.5 (15' st Bonelli), Bono 6, Mana S. 6.5 (15' st Vallati); Mana M. 7, Dutto 6, Roccia 7.5. A disp: Mellano, Gazzera, Delfino, Civalleri. All: Burgato.

ARBITRO: Bevere di Chivasso 5

Costigliole Saluzzo (Cn)
Martina Cicalini

Il verdetto spetta ai tempi supplementari: la Costigliolese vince lo scontro contro l'Azzurra ai playoff di Prima categoria e continua la sua corsa verso la Promozione grazie ad una rete di Boscolo.
Uno scontro, oltre che sudato, meritato: già nella situazione classifica la squadra di casa era a più tre rispetto alla squadra di Morozzo; gli ospiti dovevano per forza vincere mentre ai locali sarebbe bastato anche il pareggio. Contro ogni previsione, i tempi supplementari sono stati giudice di una partita dominata in primo tempo dalla Costigliolese, e in un secondo momento dall'Azzurra
Il vantaggio di casa arriva al quarto d'ora dal fischio d'inizio: il tiro ravvicinato di Peyracchia, è troppo per il ritrovato Ferrero, che si fa scappare la palla da sotto le gambe. Si fa avanti l'Azzurra con le punizioni di Roccia, e un gol mancato di Tomatis, l'arbitro opta per una scelta discutibile, ovvero quella di fischiare la fine del primo tempo nell'istante in cui il tiro di Mana sta superando la linea di porta. Le polemiche ovviamente non mancano, ma alla fine è la giacchetta nera a decidere e la rete del raddopio ospite viene così annullata. È durante la ripresa che la Costigliolese abbassa la guardia, permettendo un ottimo inserimento per Oggero, che non ci arriva di testa nell'azione del corner, e lascia tirare Vallati da ogni dove nel rettangolo di gioco. Il pari arriva dal portiere ospite che con un lancio lungo trovaVallati che tira in porta: l'uscita con i pugni di Sobrero, è un'ottima occasione per il neo entrato di recuperare la palla e andare a segno. Nei tempi supplementari, si ritrova in 10 (Bono viene espulso per le varie proteste): un vantaggio enorme per i locali. Il tanto atteso due a uno arriva con Boscolo che inizia una pressante marcia verso la difesa ospite, combattendo 5 contro 2. Nulla possono i difensori, e guardano quel pallone entrare in rete vedendo la fine del brillante percorso verso la Promo.

FORTITUDO	1
FELIZZANO	2

MARCATORI: st 10' Cavallone rig., 22' Como; sts 10' L. Garrone.

FORTITUDO (4-3-3): Parisi 6 (38' Raimondo 6); Colella 6.5, Alessio 6.5, Morra 6.5 (1'sts Kerroumi ng), Argellini 6; Badarello 6, Da Re 5.5, Bet 6; Cavallone 5.5(27' st Ubertazzi 6.5), Vergnasco 6, Hamad 6. A disp. Milan, Celi, Deambrogio, Gigliotti. All. Borlini.

FELIZZANO (4-4-2): Berengan 6.5; Aagoury 6, Castelli 6, Garrone Luigi 6.5 (13' st sup Cancro ng) Cornelio 6; Cresta 6, Buffo 5.5 (16' st Rota 6), Gagliardi 6, Ranzato 6.5; Garrone Giovanni 6.5, Como 6.5 (43' st Volta 6). A disp. Carradori, Chiarlo, Pirrone. All. Usai.

ARBITRO: Orazietti di Nichelino 6.5.

NOTE: Espulso Da Re per somma di ammonizioni.

GIRONE H PLAYOUT • La Fortitudo non sfrutta il fattore campo e retrocede in Seconda

Il Felizzano può festeggiare la salvezza

Occimiano (Al)
Aldo Colonna

Spareggio di playout dove per i padroni di casa basta il pareggio e agli ospiti è necessaria la vittoria per restare in prima categoria o retrocedere in seconda.
Al 9' Vergnasco sulla linea del fuorigioco viene servito da un preciso assist di Colella che giunto davanti a Berengan colpisce di piatto rasoterra con la palla che esce di un soffio alla sinistra dell'ultimo difensore. Al 25' Gagliardi mette alto dalla lunga distanza con una conclusione poco convinta battuta dal basso in alto chiuso comunque prontamente dalla arcigna difesa di casa. Al 34' Ranzato servito all'altezza dell'area piccola spalle alla porta si gira e mette fuori di un soffio nell'angolo basso del primo palo. Morra su calcio piazzato al 39' mette fuori basso e teso alla destra di Berengan. Al 45' Cornelio su calcio piazzato mette fuori di poco. Un minuto dopo Ranzato servito in area cadendo di schiena aggancia male il pallone e acrobaticamente ma scomposto lo mette alto sul legno più lungo. Si conclude la prima frazione di gioco con le due formazioni che giocano coperte consapevoli dell'importanza della posta in palio. Al 6' Ranzato sulla linea del fuori gioco entra in area si allarga sulla sinistra e perdendo il controllo del pallone è costretto a una disperata conclusione dalla linea di fondo senza inquadrare lo specchio della porta. Di nuovo lui all'8' mette fuori tra le braccia del portiere una debole calciata dalla breve distanza. Al 10' viene atterrato Bet e il direttore di gara indica il dischetto del rigore: batte Cavallone di destro secco a mezza'aria alla destra di Berangan e i casalesi si portano così in vantaggio. Il Felizzano costretto a vincere per salvarsi si spinge più convintamente in attacco e al 22' con Como pareggia insaccando con un diagonale rasoterra alla sinistra di Raimondo. Al 24' servito in area da un cross a spiovere Rota salta più alto di tutti e mette fuori di un soffio alle spalle dell'ultimo difensore casalese. Al 34' Rota da sinistra prova a superare con un pallonetto Raimondo mettendo alto di poco. Su un azione di rimessa d pronta ripartenza Hamad dalla lunga distanza piazza un bolide teso a mezz'altezza con la sfera che esce larga e a lato di due buoni metri. Ubertazzi mette sul portiere al 39' uscito a chiudergli la conclusione dalla breve distanza. Si va ai supplementari a causa del risultato di parità. Si apre il primo tempo supplementare con la Fortitudo tutta in avanti per cercare l'azione d'attacco risolutiva con più convinzione nell'intento di mantenere la mezza posta come 'conditio sine qua non' per rimanere in categoria. Al 7 ' Volta per gli alessandrini diretto in porta spreca il gol decisivo ben chiuso dalla linea di difesa della Fortitudo. Al 10' Luigi Garrone sta volta sblocca il risultato: un tiro teso basso su cross direttamente dal calcio d'angolo con una serie di rimpalli si insacca ed è il gol del vantaggio del Felizzano che resta in categoria e fa retrocedere i blu di casa oltretutto avanti in classifica prima dei decisivi ultimi 90'.

PLAYOUT - GIRONE G

GIRONE G • Il Busca ora rischia la retrocessione a tavolino

Aggredito l'arbitro: gara sospesa

BUSCA-DOGLIANI	SOSP

BUSCA: Testa, Galliano, Ferrione, Ayad, Pittavino, Parola, Manfredi, Sacco, Mostayd, Renaudo (46' st Obertino), Perri (4' sts Risso).

A disp. Mulassano, Cioffi, Isaia, Kane, Mattio. All. Libertini.

DOGLIANI: Calzetta, Vico, Giordano, Badellino, Ballario, Formento, Verney (16' st M. Tocci), Malloul, Castiglia, Adnani (44' st Lezu), Calandri.

A disposizione: Oberto, Barberis, Mitraj, Boglione, Tocci F. Allenatore: Barale (squalificato).

ARBITRO: Barbato di Nichelino.

NOTE: al 28' st Calzetta para un rigore a Renaudo, al 44' st espulso Manfredi per somma di ammonizioni, al 13' sts gara sospesa dall'arbitro sul punteggio di 0-0

Sospesa la gara di playout tra Busca e Dogliani, conclusa 0-0 nei tempi regolamentari e quindi continuata ai supplementari.

Intorno al 118' e sul punteggio ancora fermo a reti bianche il direttore di gara ha sospeso la partita per un parapiglia creatosi alla luce di un calcio di rigore decretato in favore degli ospiti.

Un battibecco tra attaccante langarolo e difensore locale ha portato all'espulsione di quest'ultimo e all'assegnazione dell'estrema punizione, una scelta non apprezzata dai padroni di casa che hanno accerchiato la giacchetta nera. Il direttore di gara è stato aggredito e minacciato, tanto da riportare, così raccontano alcuni testimoni, tracce sul volto. Spaventato dalla situazione ha tentato la fuga, sempre inseguito dai giocatori del Busca. Qualche minuto dopo è anche intervenuta la polizia, ma troppo tardi per poter fare qualcosa.

Al termine del match, il presidente dei "leoni" Padrone ha cercato di fare chiarezza: «A circa due giri d'orologio dal termine, Tocci, il nostro centravanti, è stato colpito al volto da un avversario ed essendosi il contatto verificato in area di rigore, l'arbitro non ha potuto far altro che assegnarci il penalty. Da lì in avanti alcuni giocatori del Busca, in particolare Perri ed altri componenti della panchina, hanno rincorso e tentato di aggredire l'arbitro, il quale, con l'incolumità a rischio e difeso anche dai carabinieri intervenuti in campo, ha dovuto fischiare anzitempo la fine della partita: trattandosi di un episodio da condannare, spero a questo punto che il Giudice Sportivo sancisca la sconfitta a tavolino per il Busca».

A questo punto si attende il verdetto del giudice sportivo, che tendenzialmente potrebbe regalare la vittoria, e la conseguenze salvezza a tavolino, ai ragazzi del Dogliani. Un verdetto che sancirebbe la terza retrocessione di fila per il Busca, che solo tre campionati fa calcava i campi di Eccellenza, e nella prossima stagione potrebbe ritrovarsi a competere con avversarie di Seconda categoria. Intanto la società latita, e il presidente, contattato telefonicamente per avere una dichiarazione, non si è reso reperibile.

PLAYOUT - GIRONE H

STELLA MARIS-MONFERRATO	4-2

Lo Stella Maris si salva

MARCATORI: pt 19' Fi. Iachello; st 14' Occhetto, 10' Magliano, 7' Tiveron, 13' Tiveron, 14' aut. Agosto.

STELLA MARIS: Cheinasso, Agosto, Mauro, Brazzo, Alessandria, Occhetto, Magliano, Carbone (10' Tripodi), Visocaro (30' st Tiveron), Ponzone, Sottero. A disp. Rocca, Ferrero, Frea, Marone, Massano. All. Cassinelli. CMC MONFERRATO: Milano, Palmisano, Panico, Ressia, Risso, Arenario, Pugno, Barosso, Xhaferri (20' st Capone), Ivanov (25' st Frascà), Iachello Fi. (1' st Guerrato). A disp. D'Urso Daniele, Boero A., Sgobba, Di Blasio. All. D'Urso. NOTE: espulsi 4' Risso (C), 4' Sottero (S).

PLAYOFF - GIRONE G

ATL. RACCONIGI-RACCONIGI	1-1

Derby pari, sorridono i locali

MARCATORI: 45' Floris, 12' st Ferrantelli.

ATL.RACCONIGI: Grasso, Alasia, Lavezzo, Ferrantelli (1' st Borin), Bruzzese, Lisa, Rosso M., La Veneziana (4' Grieco), Vergnano, Mendola, Ferrantelli. A disp. Lamberti, Castellano, Sismonda. All. Bordese.

RACCONIGI: Pocetti, Benedetto, Astrua (1' Russo P.), Opsi, Pianotti, Pisano, Fissore (10' Chiavassa), Peretti, Perusin (33' st Anelli), Floris, Salomone. A disp. Cenna, Abellonio, Cavallo, Contieri. All. Pisano.

NOTE: espulsi 10' Anelli (R).

Seconda categoria

GIRONE N • Casalcermelli fermato nella ripresa, secondo turno contro la Spinettese mercoledì ad Alessandria

Garbagna sogna la Prima

Il dirigente Di Gioia: «I ragazzi hanno fatto una partita strepitosa; bravi a reggere fino alla fine»

CASALCERMELLI 1
GARBAGNA 2

MARCATORI: pt 4' Lazzarin, 43' Maffei; st 4' Vera.

CASALCERMELLI (4-4-2): F. Cermelli 5.5; Termas 5 (40' st Sartoris ng), Sansebastiano 5.5, Cantone 6, Zecchin 5.5; Lava 6 (10' st Bagnus 6), Zerouali 6.5, Rinaldi 7.5, Guazzone 6; Savio 6 (23' st Yahya ng), Maffei 6.5. A disp. Barberi, S. Cermelli, Tartara, Mehmeti. All. Laguzzi

GARBAGNA (4-3-1-2): Ormelli 6.5; Prato 6, Davio 6.5, Gandolfi 6.5, Gardella 6; Finiguerra 6, Lazzarin 6.5, Crocco 6.5 (32' st Gemme ng); Quaglia 7.5 (23' st Vitaliano ng); Vera 7 (46' st Toscano ng), Siotto 6. A disp. Demicheli, Fanfani, Di Gioia, Corsale. All. Di Gioia

ARBITRO: Bonomo di Collegno 7

NOTE Espulso Sansebastiano (50' st) per doppia ammonizione. Ammoniti Cantone; Prato. Calci d'angolo 5-5. Recupero pt 0'; st 7'. Spettatori 200 circa.

Casalcermelli (Al)
Marco Gotta

Il Garbagna non si lascia spaventare dal dover centrare la vittoria ed espugna il campo del Casalcermelli che comunque esce a testa altissima dopo un campionato giocato sempre nelle prime posizioni e con una striscia di vittorie dopo la pausa invernale che avevano fatto sperare nel primo posto.

Pronti via il Garbagna passa in vantaggio: punizione dalla trequarti di sinistra, Cermelli mette male la barriera, Lazzarin pesca l'effetto giusto e la palla si infila sul primo palo beffardamente. Per i padroni di casa, che già hanno una difesa martoriata dagli infortuni, è un colpo durissimo ma ci pensa Rinaldi a scuotere i suoi cercando invano di sorprendere due volte Ormelli con altrettante conclusioni da lontano. Al 19' c'è un triangolo sulla sinistra fra Vera e Quaglia con conclusione in scivolata del fantasista ospite che esce larga sul secondo palo, poi ancora Rinaldi fa gridare al gol la tribuna quando con un tiro da fuori area scheggia l'esterno del palo alla sinistra di Ormelli battuto. Il Garbagna attende e riparte: alla mezz'ora Vera lancia Siotto bravo a scattare sul filo del fuorigioco e controllare la palla, meno nella conclusione che finisce altissima. Quando la partita sembra essersi calmata e si aspetta solo il fischio dell'arbitro per tornare negli spogliatoi una disattenzione della difesa del Garbagna viene letta benissimo da Maffei che si inserisce da dietro e beffa il portiere con un preciso rasoterra. Il gol del pareggio preso appena prima dell'intervallo potrebbe distruggere il morale dei ragazzi di Di Gioia che però non mollano ed alla prima occasione buona della ripresa tornano in vantaggio: schema su rimessa laterale, Quaglia di testa appoggia all'indietro per Vera che controlla e trafigge Cermelli con un sinistro imparabile sotto la traversa. Il Casalcermelli dovrebbe reagire cercando di portare almeno la sfida ai supplementari, ma la spinta dei ragazzi di Laguzzi va via via calando e il Garbagna recupera centimetri preziosi in mezzo al campo: al 18' tocca a Finiguerra mettere paura con una bella conclusione dalla destra dopo un cross e controcross di Vera e Crocco. Dopo una punizione di Vera parata in due tempi da Cermelli si rivedono i padroni di casa che chiedono un rigore per un fallo di Lazzarin su Yahya appena entrato in area apparso in verità piuttosto dubbio, ma vengono salvati solo dalla traversa quando Finiguerra riprova la bomba dal limite dell'area sulla destra. Cermelli continua a negare il gol a Vera smanacciando una sua conclusione dopo un dribbling sulla fascia destra, poi l'ultimo brivido al 48' quando da un calcio d'angolo dalla sinistra sul secondo palo Yahya è solo ma appoggia sul fondo senza angolare la palla: parte la festa dei rossocrociati, che mercoledì al "Cattaneo" potranno sfidare la Spinettese presente quasi al completo sugli spalti.

> *Vorrei poter lodare uno ad uno tutti i miei ragazzi: è stata una partita strepitosa dove abbiamo applicato al meglio tutto quello che ci eravamo preparati in settimana riuscendo a contenere il Casalcermelli sia dal punto di vista fisico che da quello tattico, con una intensità veramente notevole per tutta la gara che non è calata nemmeno dopo avere subito il gol del pareggio appena prima dell'intervallo. Sono contento perchè dopo un campionato altalenante nel momento che conta sono venuti fuori i veri valori della nostra formazione, e questo credo sia il miglior premio per tutto il lavoro che abbiamo svolto in questo anno. Adesso ci aspetta una finale con la Spinettese al Cattaneo per cui potremo festeggiare solo stasera e da domani dovremo lavorare a testa bassa perchè il nostro campionato per fortuna non è ancora finito*
>
> **Di Gioia, dir. Garbagna**

La festa del Garbagna

GIRONE L • 0-0 fino al 90', poi la doppietta ospite condanna i locali

Supplementari amari per il Ceva La Fontanellese continua la corsa

AMA BRENTA CEVA 0
FONTANELLESE 2

MARCATORI: pts 13' Gasbarro; sts 14' Politano.

A.B. CEVA (4-4-2): Pagotto 6; F. Ferrero 6, Raineri 6, Bado 5.5, Stirianotti 6.5; Romano 5 (9' sts Galliano ng), Rozio 6, Accomo 6, Giribone 5.5; Mattaoui 6.5 (37' pt Chattat 6), Bertola 6.5 (16' st Gallo 6). A disp. Canavese, Donghi, Bracco, Galli. All. Bettin.

FONTANELLESE (4-3-2-1): Cerrato 6.5; Bernardi 6.5 (41' st A. Barale 6), Armando 6, Chessa 6.5, Bottasso 6 (12' pts Ismaili ng); Macario 6, Cavallera 5 (37' st Fantino 6.5), Goletto 6.5; Lorrai 6.5, Gasbarro 6.5; Politano 6.5. A disp. Monaco, R. Barale, Giordano, Martino. All. Giraudo.

ARBITRO: Biasiol di Nichelino 4.5.

NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti: F. Ferrero (C), Bernardi e Chessa (F). Espulso al 16' st Pagotto (C) per frasi irriguardose. Tempo di recupero: pt 2', st 3', pts 0', sts 1'.

Mondovì (Cn)
Roberto Formento

Finisce al primo turno di play-off l'avventura del Ceva, piegato da una Fontanellese che sfrutta al massimo l'esperienza dei suoi giocatori. Pesantissima, per i cebani (che hanno giocato al "Gasco" di Mondovì per la concomitanza di un torneo al "Riera"), l'espulsione del portiere Pagotto al quarto d'ora della ripresa, che ha ridotto la squadra in dieci con un cambio già effettuato causa infortunio: episodio discutibilissimo, che ha messo in seria difficoltà i ragazzi di Bettin, soprattutto considerato il prolungarsi del match ai supplementari dopo lo 0-0 dei regolamentari.

La Fontanellese inizia subito con il baricentro piuttosto alto, ma il Ceva non sta a guardare impegnando l'avversario soprattutto con i suoi esterni; la prima occasione è proprio per i biancorossi, ed è addirittura doppia: prima Mattaoui lavora un'ottima palla per Giribone, che calcia alto; subito dopo lo stesso Giribone si trova a tu per tu con Cerrato ma si allunga la palla. Al primo affondo la Fontanellese si fa sentire: corner di Goletto (sempre pericolosissimo con le sue traiettorie al curaro dalla bandierina), girata da due passi di Bernardi, Pagotto super nella deviazione. Sempre da azione di corner, al 31' sul secondo palo sbuca la testa di Gasbarro che centra in pieno il legno. Nel Ceva si vivacizza in particolare Bertola, che prima opera una bellissima girata, sfortunatamente per lui troppo debole (32') e poi si libera bene al limite ma non riesce a centrare la porta. I biancorossi devono rinunciare a Mattaoui, infortunio muscolare in un inutile tentativo di colpo di tacco. Al 44' ancora un corner di Goletto, esce a pugni Pagotto, testa di Bernardi, girata volante di Politano, palla fuori di poco.

Ripresa: dopo un rigore reclamato dalla Fontanellese per intervento di Bado su Politano (sembrava evidente), il fattaccio. 16', punizione di Goletto al solito tagliatissima, Pagotto esce e si scontra con Politano che non ferma la sua corsa. Al portierone cebano, colpito duro in un frangente in cui il portiere andrebbe comunque e sempre tutelato, scappano un paio di bestemmie. L'arbitro non può fare a meno di sentirle, applica ciecamente il regolamento e lo espelle. Un po' più di elasticità non avrebbe guastato. La Fontanellese si spinge in avanti ma alla fine è il Ceva a costruire di più: al 20', destro alto di Raineri; al 41', punizione di Stirianotti bloccata in due tempi; al 46', gran botta di Rozio ben respinta da Cerrato. Non basta: supplementari. Al 7' del primo Fantino spara da venti metri, traversa piena; al 13' gli ospiti la sbloccano: Lorrai si accentra da destra, tiro-cross che diventa un assist al bacio per la testa di Gasbarro, nulla da fare per Gallo. Nel secondo tempo supplementare, dopo una grande occasione per Romano che a tu per tu con Cerrato si impappina, in raddoppio di Politano che conclude dal limite sfruttando un errato disimpegno della difesa cebana.

> *I ragazzi hanno giocato una buona partita, forse non erano motivatissimi, ma senz'altro ci ha agevolato avere dalla nostra parte giocatori di grande esperienza, veri e propri "animali da finale": basti pensare ai due marcatori, Gasbarro e Politano, A mio avviso la nostra vittoria è stata meritata per il numero di occasioni che abbiamo costruito, è logico che l'espulsione del loro portiere ci ha agevolato il compito, ma nell'arco dell'intera gara gli avversari non ci hanno mai messo seriamente in difficoltà. Mercoledì con l'Auxilium Cuneo recupereremo Rubiano, sarà molto importante.*
>
> **Giraudo, all Fontanellese**

> *Partiamo subito dall'episodio dell'espulsione di Pagotto: un cartellino rosso che riteniamo esagerato, che ha pesato tantissimo sull'economia della partita. Abbiamo comunque disputato un'ottima partita, tenendo conto che eravamo in seria emergenza, che in formazione avevamo quattro ragazzi della Juniores e Mattaoui, che ha giocato titolare, è un '98. Abbiamo dato tutto anche oggi, nei tempi regolamentari ritengo che siamo stati molto bravi, e soprattutto nel primo tempo abbiamo avuto tre occasioni per sbloccare il risultato. Resta il grande lavoro fatto*
>
> **Bettin, all. Ama Brenta**

GIRONE H

PRO POLONGHERA-SAN BERNARDO 1-0

MARCATORI: st 31' Tosto

PRO POLONGHERA: Grande, Fiore, F. Caffaro, Bachini, Bertone, Moretto, Lagzdins, Garbini, G. Caffaro, Tosto, Lumia. A disp. Fileppo, Cerutti, Titone, Rosso, Bonino, Cavaglià, Oddenino. All. Rocchetto.

SAN BERNARDO: Tonello, Perzolla, Carbonaro, Rota, Zampino, Capello, Pantaleoni, Musto, Mellacca, Quattrocchio, Mercadante. A disp. Novi, Sapino, Trombetta, Tropini, Cavaglià, Boetto, Capello. All. Lovera.

CARAMAGNESE-PECETTO 2-2

MARCATORI: pt 12' Di Prima, 24' Celeghini; st 41' Zaghi.

GIRONE L

AUX. CUNEO-BAGNASCO 2-0

MARCATORI: pt 25' Giampapa; st 35' Giampapa rig.

AUXILIUM CUNEO: Castellino, Boglioni, Desmero, Giampapa, Medugno (46' st Poetto), Molineris, Finocchiaro (20' st Vilige), Frascaro, Del Pero, Fiorentino (38' st Barazzotto), Tonetto. A disp. Sasso, Balestracci. All. Barbera.

BAGNASCO: Calandri, Basso, De Bernocchi, A. Rizzo, Minopoli, Mao, Grosso, Borello, Albanto (24' st Valesano), Bongioanni, Adebaio (st 30' Nicolino). A disp. Fornaseri, Regis, F. Rizzo, Valentino, Ferrando. All. Briatore.

GIRONE I

SCARNAFIGI-VILLAFALLETTO 3-1

MARCATORI: pt 15' Monge, 18' Viale, 32' Sabena rig.; st 44' De Petris.

SCARNAFIGI: Caglieri, Sabena, Bodino, Paschetta, Giletta, Villosio (20' st P. Parolo), En. Bravo, Bosio, Monge (30' st Em. Bravo), F. Parola, Tati (43' st De Petris). A disp. Rolando, Scola, Coletta. All. Calvetti.

VILLAFALLETTO: Vestai, Bertaina, E. Campagno, Pompeiano, M. Campagno (37' Racca), Benatti, Servetti, Mandrile, Ambrosino (25' st Paoletti), Perano, Viale. A disp. Peano, Bolla. All. Bottero.

LO SPORT ROERO SI È QUALIFICATO DIRETTAMENTE ALLA SECONDA FASE, GIOCHERÀ MERCOLEDÌ CONTRO LO SCARNAFIGI IN CASA.

Gli INDISPENSABILI di publitre

CHAMPIONS LEAGUE®

...ne resterà soltanto una!

È tutta spagnola la finale di Champions League 2015/2016: sabato, a due anni dall'ultima volta, Atletico Madrid e Real Madrid si contenderanno il titolo nell'affascinante cornice di San Siro a Milano
L'ultima volta a vincere sono stati i blancos, sarà la volta del riscatto dei colchoneros?

UN SASSOLINO VOLA CONTRO UN VETRO?
PER FORTUNA C'È MOTORGLASS!

Più di 80 centri in tutta Italia, specializzati in riparazione, sostituzione e oscuramento dei cristalli. Servizio di officina mobile, numero verde nazionale attivo 24h, richiesta online del preventivo e app per smartphone.

Con MotorGlass, metti la sicurezza sotto vetro. Capito, sassolino?

Per contatto urgente:
Alessandro: 331 6170836 - Andrea: 327 5591435

Numero Verde 800-10 11 12

ACQUI TERME
Reg. Garabello 26 STREVI (AL)
0144 322045
acquiterme@motorglass.it

ALESSANDRIA
Spalto Marengo 107
0131 1963193
alessandria1@motorglass.it

OVADA
Via Molare 60 OVADA (AL)
0144 322045
ovada@motorglass.it

MOTORGLASS® VETRI AUTO

IL DERBY • Colchoneros e Blancos si ritrovano a due anni distanza dalla finale di Lisbona che vide trionfare Ancelotti

Atletico, il gusto della rivincita

Per Simeone e i suoi ragazzi è l'occasione per chiudere un ciclo di stagioni straordinarie

Sarà l'attesa rivincita per i Colchoneros o l'ennesima conferma della superiorità delle Merengues? Ancora una volta, a soli due anni di distanza, la capitale spagnola si unisce nel destino della finale di Champions, monopolizzando la massima competizione europea per club. Un dominio totale, quello iberico negli ultimi dieci anni, che sta raggiungendo il suo climax con le sei coppe consecutive conquistate, grazie anche all'ausilio di Barcellona e Siviglia. Eppure, questa sarà una finale diversa: perché Real e Atletico non sono esempi classici di quel che il calcio spagnola ha saputo produrre in questi anni. Se lo scarso utilizzo del possesso palla e la straordinaria organizzazione difensiva sono sempre stati il fiore all'occhiello dei Rojiblancos di Simeone, stupisce come anche la truppa Blancos, dopo l'avvento di Zidane in luogo di Benitez, abbia trovato nella quadratura difensiva il proprio punto di forza. Appena cinque le reti subite in dodici gare da Sergio Ramos e compagni, due in meno rispetto a quelle incassate da Oblak. Una trasformazione che ha stupito non poco, frutto anche dell'intuizione del tecnico francese nel dare consistenza al centrocampo con l'inserimento in pianta stabile del frangiflutti Casemiro, vera rivelazione di questa seconda parte di stagione. Perché, poi, quando si tratta di attaccare, il Real Madrid sa di non essere secondo a nessuno. La BBC (Bale-Benzema-Cristiano) è tornata a funzionare a mille da quando il gallese ha definitivamente superato i suoi malanni fisici e lo stesso fenomeno portoghese sembra aver ritrovato la forma dei giorni migliori. Il centrocampo, poi, non ha eguali nella costruzione del gioco grazie a due artisti come Modric e Kroos. La recente trasformazione tattica del Real, dunque, potrebbe in qualche modo stravolgere il canovaccio che tutti si aspetterebbero, ben conoscendo le caratteristiche della squadra di Simeone. Anche perché lo stesso Cholo ha rimarcato l'intenzione di voler pressare il più alto possibile e non disdegnando un possibile atteggiamento attendista degli uomini di Zizou. Certo, è chiaro che con queste premesse sembrerebbe molto complicato poter assistere a una finale dall'alto tasso spettacolare. Più facilmente si assisterà a formazioni molto compatte, corte all'inverosimile e capaci di soffocare già alla fonte il gioco avversario. E d'altro canto, nemmeno due anni fa in quel di Lisbona la sfida fu spettacolare: il gol di Godin mise alle corde un Real che faticò immensamente a produrre occasioni, salvo poi ringraziare in pieno recupero la zuccata di Sergio Ramos. A un soffio dal trionfo, l'Atletico poi crollò nei supplementari di fronte alle accelerazioni di Di Maria e assecondò l'ennesimo capolavoro di Ancelotti. Mai come questa volta, però, i Colchoneros sembrano poter partire alla pari nei favori del pronostico, se non addirittura un centimetro avanti. Perché Simeone ha mantenuto l'ossatura di squadra e la straordinaria compattezza, aggiungendo però anche l'estro tecnico dei vari Griezmann, Carrasco e Saul, tre che potrebbero risolvere la sfida in qualsiasi momento. Senza tralasciare il fatto che l'Atletico ha compiuto sin qui un percorso incredibilmente perfetto, soffrendo moltissimo contro una squadra più debole come il Psv Eindhoven, ma uscendo vittorioso contro le due principali candidate al titolo. Eliminare Barcellona e Bayern è stata un'impresa fenomenale, dimostrando una volta di più come la truppa del Cholo sappia esaltarsi contro le rivali più accreditate. Madrid, come sempre, si dividerà: sarà la prima magica notte alla Fuente de Neptuno oppure per l'undicesima volta nella storia si festeggerà alla Fuente de Cibeles?

Casillas solleva al cielo la Decima nella notte di Lisbona che esaltò il Real

Il Cholo Simeone spera nella rinvincita dopo l'incredibile sconfitta del 2014

IL FILM DELLA FINALE - IL REAL

GIRONI: la rete della rivelazione Nacho ferma il Paris Sain Germain, il Real è capolista

OTTAVI: 2-0 a Roma, 0-2 a Madrid I giallorossi si arrendono all'armata spagnola

QUARTI: la semifinale passa da Wolsburg; nell'immagine un contrasto tra Bale e Gustavo

SEMIFINALI: fa tutto Bale, suo l'unico gol che decide il passaggio del turno

IL FILM DELLA FINALE - L'ATLETICO

GIRONI: la rete di Saul contro il Benfica (sua l'esultanza nella foto) vale il primo posto

OTTAVI: con il Psv si soffre, ma i supplementari sorridono ai Colchoneros

QUARTI: contro il Barça l'andata è in dieci; ma l'espulsione di Torres non compromette la semifinale

SEMIFINALI: l'ultimo ostacolo è il Bayern; a sorpresa la finale è tutta madrilena

I PERSONAGGI • La stellina francese dell'Atletico punta a sostituire sul trono il fenomeno portoghese del Real

Griezmann sulle orme di Ronaldo

Molto simile anche l'evoluzione tattica dei due, trasformati da ali ad attaccanti puri

VISTA DA ZIDANE «Una partita difficile in tutti i sensi»

Sarà un ritorno in Italia davvero esaltante per Zinedine Zidane, uno che ha riscaldato i cuori nel suo felice e vincente percorso con la maglia della Juventus. Ora, da giovanissimo allenatore, ha già la straordinaria occasione di conquistare il trofeo più importante, regalando al Real Madrid il suo undicesimo trofeo tra Coppa dei Campioni e Champions League. Ma l'avversario è probabilmente il peggiore possibile per le Merengues e il tecnico francese è ben conscio delle difficoltà: «Sarà una sfida estremamente difficile, perché loro non solo si difendono bene, ma giocano un ottimo calcio in tutti i sensi. Vogliono la rivincita di Lisbona? Anche noi, dal canto nostro, vogliamo riscattare la sconfitta subita nella Liga. Tornare in Italia sarà una grande emozione, una possibilità che mi rende davvero felice e onorato. Nelle stagioni vissute all'ombra delle Mole difendendo i colori della Juventus sono cresciuto moltissimo come calciatore e come uomo. E poi, tutti gli italiani si sono sempre comportati bene nei miei riguardi, non potrà che essere un enorme piacere calcare il prato di San Siro.

Colui che ormai da anni si palleggia il titolo di numero uno al mondo con Leo Messi e colui che sogna di rilevarne l'eredità nei prossimi anni. La finale di Champions 2016 sarà anche teatro della sfida nella sfida tra Cristiano Ronaldo e Antoine Griezmann. Sul fenomeno portoghese tutto si sa e tutto o quasi si è già detto e scritto. Un ultimo contributo l'ha voluto regalare Carlo Ancelotti, tracciandone un profilo di professionista di livello estremo: «Cristiano si allenava sempre, era capace di rimanere fino alle tre del mattino a Valdebebas per curare il suo corpo con bagni ghiacciati, anche se Irina lo aspettava a casa. La sua preoccupazione non sono i soldi, non pensa a questo, lui vuole solo essere il numero 1». Ed è proprio questo spirito, a ragion veduta, che lo ha tramutato in uno dei calciatori più forti nella storia del calcio moderno. Calciatore dalla tecnica sopraffina, ma anche atleta straordinario, capace di prestazioni atletiche fuori dalla norma. Insomma, un mix di potenza e abilità tecnica, con quella concretezza assoluta nelle sue giocate che lo rendono realmente un portoghese atipico. Il passaggio dall'effimero al sostanziale è frutto della mentalità forgiata alla corte di Alex Ferguson, il tecnico che lo ha plasmato in tutto e per tutto. Per certi versi simile anche il cammino che sta velocemente compiendo Antoine Griezmann, di sei anni più giovane rispetto al fuoriclasse di Funchal. Non sono un caso le recenti dichiarazioni rilasciate proprio dal suo attuale allenatore, il quale l'ha letteralmente incensato: «In questo momento è uno dei tre migliori giocatori al mondo, perché ha lavorato e si è applicato moltissimo, ma soprattutto ha ascoltato. Il passo più importante nella vita è ascoltare e poi mettere in pratica». Le Petit Diable, questo il soprannome affibiatogli in Francia, ha meno potenza di Cristiano Ronaldo, ma è forse più raffinato, grazie a un piede sinistro vellutato come pochi. E esattamente come il lusitano, sta avendo una trasformazione tattica: da ala offensiva ad attaccante puro, uno spostamento per vie centrali che in queste due stagioni in maglia Colchonera ha fruttato la bellezza di 57 reti, numeri da attaccante puro. Motivo per cui la nazionale transalpina potrà anche fare a meno di Benzema negli Europei ormai alle porte. Sabato sarà dunque la serata di Cristiano o quella di Antoine? Difficile pronosticarlo, ma la sensazione è che sentiremo parlare di questi due fuoriclasse ancora per parecchio tempo.

VISTA DA SIMEONE «Abbiamo il 50% di chance di vincere»

Nello stadio che l'ha osannato e idolatrato, il Cholo Simeone cerca la definitiva e assoluta consacrazione tra i migliori allenatori del mondo. Dimenticando in fretta quel che fu due anni fa a Lisbona: «E' una sconfitta che non ha lasciato cicatrici, c'è ora solo la gioia di essere nuovamente in finale. In 103 anni di storia questo club era arrivato una sola volta in finale, dimostrando di sapersi rigenerare e rinnovare in queste due stagioni. E poi sono situazioni totalmente differenti, a quella finale arrivammo dopo aver vinto la Liga e con giocatori, Arda Turan e Diego Costa per esempio, non nelle migliori condizioni. Ora confidiamo di arrivarci in uno stato di forma fisica e mentale perfetta. Che avversario mi aspetto? Penso che utilizzeranno le stesse armi messe in pratica contro il Manchester City, ovvero difesa e contropiede: con Casemiro hanno acquisito maggior potenza difensiva. Noi dovremo essere bravi a pressarli alti, se poi ci lasceranno il controllo della sfera, ce lo terremo. Un favorito? E' una finale, non c'è nessun favorito: abbiamo entrambi il 50% di possibilità di vincere la Coppa».

Juve, è la stagione dei rimpianti

Competizione negativa anche per le romane: Roma e Lazio mai state vere protagoniste

Il sogno di avere una formazione italiana in finale nell'anno in cui il trofeo si assegna a San Siro, si è bruscamente interrotto in una gelida nottata all'Allianz Arena. Mai come in questa stagione, infatti, la Juventus pareva disporre di tutte le carte in regola per poter riportare in Italia la Champions League. Vuoi per un equilibrio di squadra addirittura superiore a quello che la portò all'ultimo atto nel 2015, vuoi anche perché quelle rivali che parevano inarrivabili si sono clamorosamente ritrovate con i piedi ben saldi a terra. La competizione 2015/16 lascia dunque in eredità rimpianti enormi nei cuori bianconeri e in quelli di tutti gli sportivi italiani. Quante volte abbiamo pensato o sentito dire la frase "se Evra avesse spazzato via quel pallone…"? Tante, tantissime. E chissà quante altre ci toccherà ripensarci. I ragazzi di Max Allegri sono arrivati realmente vicinissimi a eliminare la corazzata Bayern, dimostrando di aver colmato per buona parte il gap con le prime della classe. Insomma, superato quel maledetto ottavo di finale, non sarebbe stato per nulla assurdo immaginare di nuovo i bianconeri a contendersi la coppa nell'atto conclusivo. Ma il rimpianto nel pensiero collettivo juventino risale anche al girone eliminatorio e a quella pessima notte di Siviglia, certamente la peggiore nella Champions di Buffon e compagni, nella quale la Juve perse di fatto la prima posizione del girone a vantaggio del Manchester City. E senza dimenticare il doppio pareggio contro il Borussia Moenchengladbach, squadra tutt'altro che imbattibile. Vincere il gruppo avrebbe portato in dote un avversario certamente più morbido rispetto ai bavaresi di Pep Guardiola. Ma dopo la finale assaporata nel 2015, non c'è dubbio che il prossimo step debba essere la conquista del trofeo, che manca all'Italia da quel magico 2010 e dalla indimenticabile Inter di Mourinho che vinse praticamente tutto. La Champions League 2015/16 non è stata, ovviamente, solo Juventus, anche se della partecipazione delle formazioni romane non sono rimaste moltissime tracce effettivamente. La Roma, già di Luciano Spalletti, si è anch'essa arresa agli ottavi di finale al cospetto proprio del Real Madrid. Con onore, indubbiamente, e con qualche rammarico per alcune ghiotte occasioni sprecate, vero, Dzeko? In precedenza, però, la Roma di Rudi Garcia fu poco più che comparsa, qualificata in uno tra i gironi più mediocri solo per il rotto della cuffia grazie a uno striminzito pareggio all'Olimpico contro il Bate Borisov. I fischi dell'intero tifo giallorosso furono una sentenza definitiva nei confronti dell'ex allenatore del Lille, esonerato di lì a pochissime settimane. Ancor peggio era stata capace di fare la Lazio di Stefano Pioli, eliminata già nel turno di playoff dal Bayer Leverkusen con un clamoroso 3-0 in Germania, dopo che la vittoria per 1-0 nella gara d'andata aveva illuso il pubblico laziale. Che per i biancocelesti non sarebbe stata una stagione esaltante, probabilmente era già chiaro da fine agosto. Ora, però, è già quasi tempo di pensare al futuro e provare a riconquistare almeno un posto in più nella competizione attraverso l'ormai celeberrimo ranking. Molto, però, dipenderà dalle prestazioni future di Juventus, Napoli e, auspicabilmente, Roma. A loro tre sarà affidata la campagna Champions 2016/17, con la speranza che possa decisamente più fortunata di quella ormai prossima all'assegnazione.

Un squarcio del Meazza, teatro della finale di sabato

PLAYOFF • Un sinistro al fulmicotone di Bisio regala agli ospiti il pass per la sfida che vale la Seconda

Lerma, sole all'improvviso

Il Cassano si fa sorprendere a metà ripresa senza più riuscire a scalfire un super Zimbalatti

CASSANO	0
LERMA	1

MARCATORI: st 22' Bisio

CASSANO (4-3-3): Fossati 6,5; Rigobello 6, Barbierato 5.5, Sterpi 6, Guaraglia 6 (26' st G.Atzeni ng); Campantico 6, Bagnasco 6.5, Merlano 6; Junior 5.5 (20' st Ceria 6), Giacomelli 6, Bottaro 5.5 (8' st D.Atzeni 5). A disp. Tocco, Montemanni, Marchini. All. Nicorelli.

LERMA (4-4-2): Zimbalatti 7; Balostro 6, Scapolan 6.5, Mercorillo 6, Subrero 6; Ciriello 6, Rago 6, Vignolo 6.5, Amellal 5.5; Barletto 6.5 (27' st Prestia 6), Bisio 7 (43' st Bono ng). A disp. Ghio, Pesce, Bala. All. Filinesi.

ARBITRO: Zarrilli di Asti 6.5.

NOTE:ammoniti Vignolo, Bagnasco e Scapolan. Espulsi Balostro (34' st) per somma di ammonizioni e Barbierato (48' st) per proteste.

Frugarolo (Al)
Davide Bottero

Si prende la più dolce delle vendette il Lerma contro il Cassano, mai sorridente nella regular season nei confronti diretti e addirittura umiliato per 3-0 non più tardi di venti giorni fa nella penultima di campionato. Tutta un'altra storia, ora. Perché lo 0-1 corsaro sul campo di Frugarolo vale il pass per la finale del girone, domenica prossima nel derby contro l'Ovada. Tre punti che hanno un nome – Bisio – e l'immagine del suo sinistro al fulmicotone dai 18 metri a metà ripresa, bellissimo e improvviso: soprattutto imparabile per Fossati.

Gara giocata sul manto perfetto del Pietro Fusaro di Frugarolo, anche se condizionata dal forte e fastidioso vento. Partono meglio i padroni di casa, che giocano con due risultati su tre a disposizione (tempi supplementari inclusi, però) e che vedono nei due difensori centrali gli elementi più pericolosi della squadra. Per ben due volte Barbierato ci prova di testa, sempre da corner, ma la sua mira non è mai perfetta. Poi è Sterpi a provarci con un bolide siderale anche favorito dal vento su cui è puntuale Zimbalatti ad alzare in corner. Tutto questo entro la prima metà del primo tempo. Poi escono anche gli ospiti, grazie al lavoro da boa di Bisio e all'intraprendenza di Barletto a tutto campo. Contropiedi precisi per il Lerma, che al 25' ha nei piedi di Bisio l'occasione da gol più nitida: la sua è la classica azione di sfondamento, saltati prima Barbierato e poi Sterpi ma non Fossati, che ipnotizza l'attaccante avversario ormai a tu per tu. Al 30' ci prova poi Balostro in proiezione offensiva, ma è di nuovo preciso nel tuffo Fossati a bloccare. Un primo tempo interessante, una ripresa più bloccata e senza grosse emozioni iniziali. Nicorelli cambia uomini in avanti (Atzeni per Bottaro e Ceria per Junior), ma la mossa anziché rendere più pericolosi i suoi finisce per fargli perdere efficacia. Dall'altra parte si intuisce quanto incidenza abbiamo Bisio e Barletto nell'economia generale di squadra. Infatti tutte le azioni offensive passano dai loro piedi. Come al 22', quando il numero 10 appoggia per il compagno Bisio, che vince un rimpallo e in una frazione di secondo scarica un missile perfetto nell'angolo alla destra di Fossati. Grandissimo gol, come gustosa anche l'esultanza: indice alla tempia e simulazione di suicidio, forse per la rete così abbagliante motivata anche da una vena di follia e incoscienza. Il Cassano prova poi il forcing disperato, ma è anche sfortunato: ci provano i fratelli Atzeni e soprattutto Rigobello, ma Zimbalatti para anche le mosche. Nel finale anche i rossi a Balostro e Barbierato, giusto per non farsi mancare il pepe in coda. Così il Lerma continua il proprio sogno ed ora attende il derby contro l'Ovada nella finale che vale la Seconda.

Cassano

Fossati 6.5 Salva il risultato su Bisio nel primo tempo, nulla può sull'eurogol dello stesso al 22' st
Rigobello 6 Ripresa in crescendo, è quello che sfiora maggiormente il pari con un bolide parato da Zimbalatti
Barbierato 5.5 Molto meglio come attaccante aggiunto che come difensore. Qualche sbavatura di troppo e il rosso nel finale
Sterpi 6 Facilità impressionante di calcio, va ad un passo dal gol con un piazzato dai 35 metri. Dietro si arrangia.
Guaraglia 6 Primo tempo di qualità grazie al suo sinistro col mirino. Nel secondo tempo però si spegne.
Campantico 6 Lotta e non si tira mai indietro
Bagnasco 6.5 La mente della squadra, detta i tempi con perizia e qualità
Merlano 6 Corre e si sbatte
Junior 5.5 Vivace in avvio, tende però ad accentrarsi troppo perdendo così in efficacia.
Ceria 6 Sprinta sulla fascia
Giacomelli 6 Si fa un mazzo così, poco supportato dai compagni.
Bottaro 5.5 Come il resto della squadra; inizio sufficiente, poi il calo nella ripresa
D.Atzeni 5 Impalpabile, non la vede quasi mai.

Lerma

Zimbalatti 7 Decisivo sulla punizione di Sterpi nel primo tempo, poi salva il risultato allo scadere su Rigobello
Balostro 6 Galoppa inesauribile sulla fascia, peccato l'espulsione per somma di gialli con un intervento ingenuo
Scapolan 6.5 Capitano di marmo, esperienza e fisico al servizio dei compagni
Mercorillo 6 Non corre rischi, gara di sostanza
Subrero 6 A fasi alterne: timido all'inizio, nel finale di fuoco dà il suo contributo
Ciriello 6 Generoso e duttile: chiude terzino dopo il rosso a Balostro
Rago 6 Battaglia, incrocia spesso i tacchetti con gli avversari
Vignolo 6.5 Un mastino. Si incolla a chiunque gli capiti a tiro e sfodera una gara di pura grinta.
Amellal 5.5 Impegno e sacrificio, ma alla fine poca resa
Barletto 6.5 Regista avanzato della squadra, è il più talentuoso dei suoi e serve a Bisio la palla della vittoria
Prestia 6 Effervescente. Veloce di gambe e di testa
Bisio 7 Il gol è un capolavoro, ma è l'intera gara a renderlo il migliore in campo. Fa da boa ed è indispensabile nel tenere palla.

PLAYOFF • La truppa di Ajjor non sbaglia e conquista la finale

Pelizzari e Sorbino scatenati L'Ovada cancella la Vignolese

OVADA	2
VIGNOLESE	0

MARCATORI: st 6' Pelizzari, 11' Sorbino.

OVADA (4-4-2): Tagliafico 6; Priano 6.5, Di Leo 6.5, Sciutto 6 (28' st Varona ng), Oddone 6; M'baye (43' st Martinez ng) 6.5, Giuttari 6 (43' st Cigna ng), Bruno 5.5, Ravera 6; Sorbino 6.5, Pelizzari 6.5 (37' st J.Ajjor ng). All. S.Ajjor.

VIGNOLESE (4-4-2): Ursida 6; Grosso 6 (43' st Martinelli ng), Demergasso 5.5, Gandini 6.5, Cepollina 5.5; Rinaldis 6, Piledda 6 (15' st Ghiara 6), Dameri 5.5, Di Giuseppe 6 (36' st Massa ng); Bonanno 5.5, Coniglio 6.5. A disp. Tacchella, Rebora, Parodi. All. Repetto.

ARBITRO: Castello di Bra.

NOTE: ammoniti Demergasso, J. Ajjor.

Ovada (Al)
Andrea Icardi

Sarà l'Ovada a disputare la finale playoff dopo aver sconfitto la Vignolese con le reti di Pelizzari e Sorbino.

La partita risulta combattuta sin dalle prime battute e col passare dei minuti risulta sempre più entusiasmante, non risultando mai scontata. Quasi sul quarto d'ora, prima occasione per la Vignolese, quando Coniglio in contropiede penetra nella metà campo avversaria, inseguito da Di Leo che non riesce a fermarlo, ma una volta giunto nei pressi dell'area sbaglia, calciando fuori quello che sembrava un gol praticamente fatto. I padroni di casa faticano molto a penetrare nell'area della Vignolese, dove ogni loro tentativo di attacco viene ben neutralizzato da un reparto difensivo attento e compatto. Alla mezz'ora, seppur timidamente, anche l'Ovada riesce finalmente a tirare la palla in porta con Ravera che di testa prova ad insaccare un cross di Priano. La Vignolese, rispetto all'Ovada pressa di più in fase offensiva. Sul finale del primo tempo intervento dell'estremo difensore vignolese Ursida che, forse rischiando un po', ferma Sorbino in fase d'attacco, causando un contrasto dal quale entrambi rimangono per qualche secondo a terra. Il direttore di gara, giudica l'intervento regolare, scatenando il disappunto di qualche tifoso ovadese, tirando fuori il fischietto poco dopo solamente per fischiare la fine di un primo tempo il cui risultato di parità a reti inviolate risulta tutto sommato giusto. Al 6' Pelizzari giunge in area e, nonostante la marcatura avversaria, riesce a calciare in porta e ad aprire le marcature, lasciando impietriti i numerosi tifosi vignolesi giunti al Geirino. Un gol che sembra regalare entusiasmo alla squadra Ovadese, che, nonostante l'impegno era risultata fino ad ora leggermente insicura. L'Ovada non si ferma, e all'11 Sorbino riesce a rubare palla al portiere della Vignolese Ursida e a calciare in porta, raddoppiando il risultato. Si dice che non c'è il due senza il tre, e per i padroni di casa si prospetta l'occasione per il terzo gol quando al 13' il direttore di gara vede un tocco di mano di Gandini, ma Ursida riesce a respingere il tiro di Di Leo e Sorbino sbaglia la ribattuta. La Vignolese, però, sembra non arrendersi continuando a fare il possibile per rientrare in partita, almeno fino alla mezz'ora. Col passare dei minuti la partita sembra perde ritmo e l'Ovada sembra non avere problemi a controllare il suo vantaggio, mai messo seriamente in discussione. Quasi in contemporanea al fischio finale dell'arbitro, arriva la notizia della vittoria del Lerma ai danni del Cassano. Ovada e Lerma, quindi, dopo tre settimane dalla fine del campionato si ritroveranno mercoledì al "Geirino" per lo scontro finale.

Uno scontro aereo in Lerma-Cassano

CUNEO GIRONE A

LAGNASCO-MADONNA DG	5-0
MARCATORI: Casalloni 4, Audisio	
VALLE PO-MARGARITESE	2-1
MARCATORI: Cardia rig., L.Brondino; Borriello	
VALLE STURA-NEW RONCHI	0-4
MARCATORI: Crucitti 2, Marong, A.Giubergia	
V.BUSCA-ATL.MORETTA	0-1
MARCATORI: Marletto	
VOTTIGNASCO-SANTA CROCE	0-1
MARCATORI: Bernardi	

CUNEO GIRONE B

CAVALLERLEONE-DEA NARZOLE	3-5
MARCATORI: M.Giordano 2, Catrambone; Scotto 2, Coraglia, Veglio, Andelkovic	
NEIVE-SANT'ALBANO S.	1-5
MARCATORI: Trigo Conte; Ribero 3, Vizio, Brungaj	
PIAZZA-LAMORRESE	2-2
MARCATORI: Ait Youssef, Borgna; Mosca, Capra	
PIOBESI-CERESOLE	3-2
MARCATORI: E.Bergadano, Basso, R.Rosso; Leone, Bonardo	
PRO SOMAMRIVA-RACCO86	1-0
MARCATORI: Martino	

CUNEO A

VIRTUS BUSCA-ATL.MORETTA	0-1
LAGNASCO-MADONNA G.	5-0
VALLE PO-MARGARITESE	2-1
VALLE STURA-RONCHI	0-4
VOTTIGNASCO-SANTA CROCE	0-1
BERNEZZO-S.ROCCO BERNE	0-0

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
VALLE PO	46	22	15	1	6	53	26
MARGARITESE	46	22	13	7	2	49	23
ATL.MORETTA	44	22	12	8	2	48	21
LAGNASCO	44	22	13	5	4	49	30
BERNEZZO	43	22	13	4	5	56	40
VIRTUS BUSCA	34	22	11	1	10	55	39
SANTA CROCE	34	22	10	4	8	39	32
RONCHI	24	22	6	6	10	28	33
S.ROCCO B.	20	22	4	8	10	31	42
MADONNA G.	19	22	5	4	13	31	56
VOTTIGNASCO	12	22	3	3	16	26	63
VALLE STURA	4	22	1	1	20	18	78

Spareggio promozione

VALLE PO-MARGARITESE

Ai playoff

PERDENTE SPAREGGIO-BERNEZZO
ATL.MORETTA-LAGNASCO

CUNEO B

PIOBESI-CERESOLE	3-2
CAVALLERLEONE-DEA NARZOLE	3-5
MONDOVÌ PIAZZA-LAMORRESE	2-2
VILLANOVA CN-MONASTERO	0-0
P.SOMMARIVA-RACCO	1-0
NEIVE-SANT.STURA	1-5
RIPOSA: F.GENOLA	

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
SANT.STURA	58	24	18	4	2	71	27
VILLANOVA CN	55	24	16	7	1	57	18
PIOBESI	48	24	15	3	6	51	31
MONASTERO	40	24	12	4	8	37	24
CERESOLE	38	24	11	5	8	48	43
LAMORRESE	37	24	11	4	9	43	38
DEA NARZOLE	32	24	9	5	10	44	45
NEIVE	32	24	9	5	10	33	40
CAVALLERLEONE	30	24	9	3	12	44	57
PIAZZA	24	24	5	9	10	41	45
F.GENOLA	19	24	5	4	15	31	56
P.SOMMARIVA	15	24	3	6	15	27	61
RACCO	9	24	2	3	19	21	63

Promossa in Seconda

SANT'ALBANO STURA

Ai playoff

VILLANOVA
PIOBESI-MONASTERO DI VASCO

Gruppo Deutsche Bank
Finanza & Futuro

Gianpaolo Piana
Promotore Finanziario

Piazzetta Stura, 5 - Ovada
Via Marengo, 16 - Alessandria
Tel./Fax 0143.80149
gianpaolo.piana@finanzaefuturo.it
www.finanzaefuturo.it

MEMORIAL STRADELLA • **Gonella esalta i borgarini che vincono la sfida contro l'Accademia Borgomanero**

Estasi Pedona, sarà finale

Mercoledì in programma l'atto conclusivo della manifestazione, totalmente in salsa cuneese

PEDONA BSD	3
A.BORGOMANERO	2

MARCATORI: pt 23' Gonella, 25' 34' Desmero, 26' Armitano; st 3' Gonella.

PEDONA (4-1-4-1): Erbì 6.5; Mar. Tallone 6.5, Sfrondato 6, Galliano 6, Mat. Tallone 6; Coates 6.5; Barale 6.5, Armitano 7 (27' st Gastaldi 6), A. Dutto 6, Desmero 7.5 (16' st Pelissero 6); Armando 7 (26' st Sassone 6). A disp. Lanzalafame, F. Dutto, Andreis, Prato. All. Ricci.

ACC. BORGOMANERO (4-3-3): Savoini 6; Antonioli 6 (10' st Durola 6), Francioli 5.5, Mora 5, Mendicino 5.5 (1' st Satriano 6); Manca 5.5, Morandini 6 (20' st Pastore 6), Valsesia 5.5 (1' st Ingaramo 6); Thioub 6.5, Gonella 6.5, De Bei 6 (1' st Travenzollo 5.5). A disp. Piras. All Rampon.

ARBITRO: Magagna di Collegno 5.5.

NOTE: ammoniti Durola, Barale, Coates, Tallone Marco, Satriano, Francioli. Espulsi per proteste gli allenatori Ricci e Ramponi.

San Raffaele Cimena (To)
Guido Gioria

Con un primo tempo spettacolare la Pedona supera l'ostacolo Borgomanero e prenota la finale dello Stradella in cui troverà ad attenderlo l'Olmo. Grande prova di forza dei ragazzi di Ricci che, dopo essere passati in svantaggio, segnano tre reti nel giro di nove minuti e mettono decisamente in discesa il discorso qualificazione. Nel secondo tempo i novaresi hanno provato a riaprire il discorso ma i borgarini sono riusciti a gestire i ritmi della gara con grande maturità, senza farsi schiacciare in difesa nei momenti più concitati e portando a casa la vittoria.

La partenza è in sordina: le squadre non si risparmiano ma le occasioni da gol latitano. Al 19' si fa vedere la Pedona con una girata di testa alta di Armando. Quattro minuti dopo arriva il vantaggio dell'Accademia. Manca lancia sulla corsa Thioub che rientra e appoggia al centro per l'accorrente Gonella, abile a stoppare e insaccare l' 1 a 0 a porta spalancata. La reazione al gol subito dei cuneesi è semplicemente straordinaria. Un giro di lancette più tardi Armando inventa un preciso filtrante per Desmero che manda al bar il suo marcatore con una bella sterzata e trafigge un incolpevole Savoini sul suo palo. Il Borgomanero sbanda e viene punito per la seconda volta al 26', quando Armitano conclude al meglio un'azione iniziata da Barale, spedendo la palla all'angolino con una fucilata dal limite: tutto ribaltato in 120 secondi!. I novaresi sono in tilt e abbassano il baricentro nel tentativo di riorganizzarsi. I ragazzi di Ricci però non hanno intenzione di fermarsi. È il 34' infatti quando una nuova combinazione sull'asse Armando-Desmero libera quest'ultimo alla battuta: il numero otto della Pedona non si fa pregare e sigla la sua doppietta anticipando Savoini in uscita disperata. Nella ripresa il Borgomanero parte all'arrembaggio e viene subito premiato. Al 3' Thioub sfonda sulla fascia destra e crossa in area per Gonella che si libera e calcia: la sfera è deviata da un difensore cuneese e assume una traiettoria beffarda che scavalca imparabilmente Erbì. Nei restanti 40' i rossoblù provano a cercare il pareggio che varrebbe i supplementari ma la stanchezza si fa sentire e di fatto si arriva ben presto alla ricerca del lancio lungo come unica soluzione offensiva. I borgarini dal canto loro si compattano dietro ma non disdegnano di pungere in avanti. Il poker che avrebbe chiuso la gara è sfiorato da Barale al 23' con un tiro a giro alto di poco e al 28' con una rasoiata a incrociare fuori di un soffio. I novaresi si fanno vivi solo al 33' con un'incornata fuori misura di Gonella. Proprio allo scadere un'incursione in area di Thioub mette i brividi alla retreoguardia cuneese ma è un nulla di fatto. Al triplice fischio può finalmente esplodere la felicità in casa Pedona: la finale è conquistata.

MEMORIAL STRADELLA • **La squadra di Enrici elimina il favoritissimo Alpignano di Bordin**

Shehu non sbaglia, l'Olmo vola alto

VOLPIANO	1
OLMO	2

MARCATORI: pt 20' Magnaldi; st 5' Vardè, 35' Shehu.

VOLPIANO: Bono 6.5, Ferrero 6 (30' st Gallo ng), Nicolasi 6.5, Gaudeni 7.5, Debernardi 6; Testa 6.5, Vardè 7 (25' st Gobbato 6), Caserta 6 (45' st Piovesan ng); Pititto 7, Salerno 7.5, D'Agostino 7.5 (1' st El Kas 6). A disp. Chiodi, Actis. All. Bordin.

OLMO: Balsamo 7.5, Fragale 7.5, Sabena 6, Biondi 7, Vitucci 6.5, Armando 6.5, Magnaldi 7.5 (25' st Miha 6), Cappellino 6.5 (25' st Armando 6), Serra 7 (45' st Manes ng), Shehu 8, Saba 6 (25' pt Bertaina 6). A disp. Hasani, Zongo, Borgogno. All. Enrici.

ARBITRO: Quarà di Nichelino.

NOTE: ammoniti Saba, Biondi.

Bra (Cn)
Martina Cicalini

L'Olmo batte il favoritissimo Volpiano con una prestazione d'orgoglio e conquista con merito la finale del Memorial Stradella.

Il primo tempo inizia con un imponente temperamento da parte dell'Olmo, forte moralmente e tatticamente: gli scambi e le ripartenze sono tutte per loro, in quanto sfruttano bene le lacune difensive dei giocatori di Volpiano, andando un gran numero di volte al tiro in rete. Dopo uno scontro fisico spalla a spalla, entra in area di rigore Serra, crossa al compagno Saba che si fa trovare troppo in avanti rispetto alla traiettoria della palla. Quest'ultimo ci riprova servito stavolta da Fragale, che dalla retroguardia corre per tutta la fascia arrivando al compimento dell'azione. Al 20' del primo tempo, arriva il vantaggio dell'Olmo con il numero 7 Magnaldi, il quale crea una parabola mirando perfettamente lo specchio della porta, imparabile per Bono. Ottima è però la risposta del Volpiano, con D'Agostino che dalla fascia sinistra serve Salerno in modo impeccabile: il tiro di quest'ultimo poteva essere il gol del pareggio, non fosse per la prontezza di riflessi di Balsamo, che ferma l'entrata del pallone con i piedi. Alle battute finali dei primi quarantacinque minuti, provano ad allungare le distanze Fragale e Serra (entrambi con dei tiri al volo davanti al portiere), ma il duplice fischio ferma il parziale sull'uno a zero. Al ritorno in campo, il Volpiano riparte con una marcia in più: il neo entrato El Kas è decisivo per il gol, che con abile fantasia vede solo in mezzo all'area Vardè il cui tiro al volo rasoterra diventa pareggio. In difficoltà stavolta l'Olmo, un solo tiro per loro da parte di Serra: ma la partita inverte il senso di marcia e riporta all'equilibrio totale. A pochi minuti dalla fine, chi riuscirà a sbloccare il risultato festeggerà. Prima opportunità per Pititto di testa che non arriva al tanto atteso gol; e per la legge del "gol sbagliato-gol subito", può godere l'Olmo: capitan Shehu, infatti, firma il vantaggio a dieci minuti dalla fine. Poi ci pensa Balsamo a sigillare una storica finale per la formazione di Enrici.

La Pedona affronterà in finale l'Olmo

ALESSANDRIA

CASTELNOVESE-LIBARNA 3-4

MARCATORI: pt 17' Ndiaye, 22' N. Bonavida, 27' Ghinello; st 8' La Neve, 16' Gavio, 42' Fogliati, 48' Riceputi

CASTELNOVESE: Orsi, Cavallero, Naccari, Lemoudden, G. Sacchi, A. Sacchi, Rizzi, Lagomarsino, Gavio, Sallay, N. Bonavida. A disp. Peschieri, Valdata, F. Bonavida, Fogliati, Ferrari, Palella. All. Gatti.

LIBARNA: Barra, Prato, Merlo, Lenzi, Allegri, Bruni, Ghinello, Goma, Pagano, Bako, Ndiaye. A disp. Pellegrino, Astesano, La Neve, Patria, Riceputi. All. Marletta.

ARQUATESE-GAVIESE 1-0

MARCATORI: pt 25' G. Torre

AURORA P.-CASSINE 1-3

MARCATORI: pt 30' Barresi, 41' Cavallero, 47' Montobbio; st 38' Chilelli (A)

AURORA AL-VILLAROMAGNANO 1-8

MARCATORI: Campagno; Ontano, Vizdoaga 2, Luchi, Viotti, Contini, Bosco

OVADESE-G3 REAL NOVI 2-2

MARCATORI: Alan 2; Elberd, Potomeanu

ALESSANDRIA

AUDAX ORIONE-A. BOSCHESE	2-3
SALE-CALCIO TORTONA	RINV.
AURORA PONT.-CASSINE	1-3
ARQUATESE-GAVIESE	1-0
OVADESE-G3 REAL NOVI	2-2
CASTELNOVESE-LIBARNA	3-4
AURORA AL-VILLAROMAGNANO	1-8

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
VILLAROMAGNANO	56	25	17	5	3	68	20
TORTONA	51	24	15	6	3	62	28
CASSINE	44	25	13	5	7	44	29
G3 REAL NOVI	41	25	11	8	6	53	34
AURORA AL	41	25	12	5	8	40	42
ARQUATESE	40	25	11	7	7	41	29
CASTELNOVESE	39	25	11	6	8	45	36
LIBARNA	38	25	11	5	9	49	42
AUDAX ORIONE	35	25	9	8	8	51	44
AURORA PONT.	34	25	10	4	11	46	61
OVADESE	31	25	9	4	12	48	50
A. BOSCHESE	20	25	6	2	17	30	83
GAVIESE	16	25	4	4	17	25	48
SALE	1	24	0	1	23	8	64

Prossimo turno

G3 REAL NOVI-ARQUATESE
GAVIESE-AUDAX ORIONE
VILLAROMAGNANO-AURORA PONT.
CALCIO TORTONA-AURORA AL
AUDACE BOSCHESE-CASTELNOVESE
CASSINE-OVADESE
LIBARNA-SALE

CUNEO GIRONE A

BENARZOLE-CANALE 7-1

MARCATORI: Romanisio 4, Rateo rigore, Jurkovic 2; El Mohafid

CORTEMILIA-DOGLIANI 2-3

MARCATORI: Jovanov, Murialdi; Lezu 2, El Adlani

GALLO-SPORTGENTE 5-2

MARCATORI: N.Priasco 2, Sottero, Borelli, Monchiero; Bertinetti, Vokrri

GARESSIO-BANDITO 1-1

MARCATORI: Gjeta rig.; Toma

SOMMARIVA-SANFRÈ 1-2

MARCATORI: Dellavalle; aut., Mammola

CUNEO GIRONE A

GARESSIO-BANDITO	1-1
BENARZOLE-CANALE	7-1
CORTEMILIA-DOGLIANI	2-3
AMA BRENTA-S.MICHELE N.	RINV.
SOMMARIVA-SANFRÈ	1-2
GALLO-SPORTGENTE	5-2

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
BENARZOLE	54	21	17	3	1	86	22
DOGLIANI	53	21	17	2	2	74	17
GARESSIO	45	21	14	3	4	54	31
SOMMARIVA	38	21	12	2	7	60	28
GALLO (*)	35	21	11	3	7	51	36
AMA BRENTA	32	20	10	2	8	56	41
CORTEMILIA	23	21	6	5	10	34	32
S.MICHELE N.	21	20	6	3	11	32	31
SANFRÈ	20	21	5	5	11	30	70
SPORTGENTE	15	21	4	3	14	32	71
BANDITO	10	21	2	4	15	19	84
CANALE	9	21	2	3	16	25	90

Prossimo turno

BANDITO-AMA BRENTA
S.MICHELE NIELLA-BENARZOLE
SANFRÈ-CORTEMILIA
CANALE-GALLO
DOGLIANI-GARESSIO
SPORTGENTE-SOMMARIVA

CUNEO GIRONE B

AZZURRA-RACCO86 2-5

MARCATORI: Bamba Kader, Comino; Desimone 3, Porta 2

BUSCA-CARAGLIO 0-1

MARCATORI: Rinaudo

INFERNOTTO-S.SEBASTIANO 2-0

MARCATORI: Di Marco, Lingua

RACCONIGI-COSTIGLIOLESE 4-2

MARCATORI: Angaramo 2, Kruja, Nguirane, Cavaglià ; Migliore, Arrò

S.BENIGNO-OL.SALUZZO 6-0

MARCATORI: Picco 3, Tonello, Carletto, Castellino

RORETESE-ATL.RACCONIGI SOSP

NOTE: L'Atletico Racconigi si presenta con soli 7 elementi e dopo pochi minuti rimane in 6 complice un infortunio. Probabilissimo 3-0 a tavolino per la Roretese

CUNEO GIRONE B

RORETESE-ATL.RACCONIGI	SOSP.
BUSCA-CARAGLIO	0-1
RACCONIGI-COSTIGLIOLESE	4-2
S.BENIGNO CN-OL.SALUZZO	6-0
AZZURRA CN-RACCO	2-5
INFERNOTTO-S.SEBASTIANO	2-0

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
CARAGLIO	46	21	15	1	5	43	20
S.SEBASTIANO	37	21	10	7	4	45	26
BUSCA	35	21	11	2	8	49	35
RACCONIGI	34	21	10	4	7	44	35
A.RACCONIGI	33	20	9	6	5	42	33
S.BENIGNO CN	33	21	9	6	6	47	29
INFERNOTTO	32	21	9	5	7	43	43
COSTIGLIOLESE	31	21	9	4	8	45	49
RORETESE	29	20	8	5	7	51	41
OL.SALUZZO	19	21	5	4	12	25	54
RACCO	17	21	5	2	14	47	70
AZZURRA CN	5	21	1	2	18	21	67

Prossimo turno

COSTIGLIOLESE-AZZURRA CN
RACCO-BUSCA
ATL.RACCONIGI-INFERNOTTO
OL.SALUZZO-RACCONIGI
CARAGLIO-RORETESE
S.SEBASTIANO FOS-S.BENIGNO CN

LA TUA SALUTE AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO
SANPAOLO poliambulatorio
ALBAFISIO centro di fisioterapia medicina dello sport
Orario di segreteria:
dal lunedì al venerdì 8,30 / 19,00
il sabato 8,30 / 12,00
Via Vivaro, 27 - 12051 - ALBA (CN)
Tel. 0173 290851 - 0173 441151
www.poliambulatoriosanpaolo.it
www.albafisio.it

GIOVANISSIMI FASCIA B • La Novese domina per un'ora abbondante, poi gli ospiti trovano il pari allo scadere

Il colpaccio della Montatese

Paini e Guido illudono gli alessandrini che ora saranno obbligati a battere il Colline Alfieri

NOVESE	2
MONTATESE	2

MARCATORI: pt 32' Paini; st 11' Guido, 28' Tranchina, 38' Bellanti.

NOVESE (4-4-2): De Gregorio 5, Leale 5.5 (6' st Manlijja 6), Casanova 5.5, Gemma 5.5, Lizzi 6.5, Sciurti 6, Moncalvo 6 (20' st Olivieri ng), Scolafurru 6, Barbieri 5.5, Guido 6.5 (27' st Suverato ng), Paini 7. A disp. Caravaggio, Miloscio, Carrega, Volpara. All. Artioli.

MONTATESE (3-5-2): Accornero 6, Lappano 5.5, Parato 5, Logigan 6, Sidari 5.5, Occelli 6, Kasisi 6, Bellanti 6.5, Capello 5.5, Troisi 5.5, Tranchina 6.5. A disp. Abbà, Barbaro, Fricano. All. Aloi.

ARBITRO: Saggiorato di Alessandria 6.5

NOTE: ammoniti Casanova, Barbieri, Parato.

Novi Ligure (Al)
Giorgio Vernetti

Cominciano con un sorriso le fasi finali dei Giovanissimi FB della Montatese, che frma sul 2-2 dalla Novese nei minuti di recupero. Un'occasione gettata al vento dai ragazzi di mister Artioli che, dopo 60' di partita a senso unico, si sono visti rimontare il doppio vantaggio in meno di dieci minuti, subendo la beffa più grande direttamente da calcio d'angolo in pieno recupero.
In cronaca, la Novese ha la partita in mano praticamente dalle prime battute di gioco, trovando la prima grande occasione da rete al 3' quando, su un'uscita "alla Neuer" di Accornero, Guido si trova la porta spalancata per un facile pallonetto che, però, colpisce solo il palo esterno. L'estremo difensore ospite si mette nuovamente in evidenza a cavallo fra il 23' ed il 24', con una doppia deviazione in corner su una percussione di Sciurti prima e su un tiro a fil di traversa di Scolafurru poi. I buoni interventi di Accornero servono, però, solo fino ad un certo punto e, con la Montanese in piena balia del gioco dei padroni di casa, il vantaggio Novese sembra solo una formalità: a firmarlo è Paini, che al 32' sfrutta un retropassaggio mal calibrato di Parato per involarsi in porta ed insaccare l'1-0. L'intervallo non sembra cambiare lo spartito della partita, con i biancocelesti in continuo controllo del gioco che, all'11', trovano addirittura il gol del raddoppio, grazie ad una "maledetta" su punizione di Guido che rimbalza in faccia ad Accornero e si insacca sul secondo palo. Raggiunto il doppio vantaggio la Novese, tuttavia, pecca di hybris, cominciando a giocare con sufficienza pensando di aver già chiuso la partita, lasciando alla Montatese lo spazio di suonare la carica, metaforicamente suonata al 16' dalla conclusione dai 40 metri di Bellanti che De Gregorio accompagna sul fondo in volo plastico. Dieci minuti più tardi Kasisi si incarica di guidare la prima incursione vincente dei cuneesi, con una cavalcata tutta rabbia e polmoni che si conclude sulla linea di fondo, dove l'ala offre a Tranchina il pallone per il facile 2-1 a porta vuota. I restanti dieci minuti di gioco, complice anche l'abbontande recupero concesso dal direttore di gara, sono un'assedio della Montatese all'area dei padroni di casa che, in completa apnea, non fanno altro che invocare il fischio finale prima del tempo. Fischio finale che arriverà, puntuale, al 38', in coincidenza con l'incredibile gol di Bellanti direttamente da calcio d'angolo che beffa incredibilmente la Novese e fissa il risultato finale sul 2-2.

ABBINAMENTO GIOVANISSIMI • La qualificazione non è scontata, la Rivese osso duro nel primo tempo

Una super Pro Dornero rimonta e vince

PRO DRONERO	4
RIVESE	2

MARCATORI: pt 20' Rusolo, 28' Rastrelli, 33' Rastrelli, st 9' Gonzaga, 28' Kone, 34' Traore.

PRO DRONERO (4-4-2): Carpentieri 5.5 (10' st Raina 6), Dinca 7 (29' st Bernardi ng), Olivero L. 7, Bergia 6, Spada 6.5 (12' st Collo 6), Diarrassouba 5.5, Rastrelli 8, Ribero 6, Kone 7 (32' st Rinaudo ng), Traore 6, Garnero 6.5. All. Rinaudo.

RIVESE (4-4-2): Peiretti 6, De Maria 5.5, Boaglio 5.5, Casalicchio 6, Redavid 6.5, Dora 6.5, Barra 6, Coco 6, Anastasia 6 (8' st Gonzaga 7), Rusolo 6.5, Berardo 6. A disp. Avramo. All. Berardo.

ARBITRO: Sahbani di Cuneo 6.

Dronero (Cn)
Guido Lesen

La Pro Dronero si prende qualche minuto per studiare l'avversaria, concedento alla Rivese lo spazio per andare in gol: una volta conclusa però il primo momento di stop i padroni di casa ribaltano completamente la gara e vincono per 4-2.
Un avvio in discesa solo per gli ospiti, dunque, poi l'incredibile ribaltone, la parità ristabilita e la bella favola di Re Mida che però rimane scottato dall'oro incandescente che esso stesso ha creato, a causa di un dragone che non ne vuole sapere di estinguersi e di smettere di sputare fuoco. La Rivese esce sconfitta dalla partita d'andata dell'Abbinamento in Coppa Piemonte e può dunque solo sperare che le due reti segnate in trasferta possano fare la differenza in vista del match di ritorno tra le mura amiche. Dopo i primi minuti di studio, nel quale Mattia Berardo cincischia troppo davanti alla porta in un paio di occasioni, al 20' il pressing dei "green boys" dà il suo primo frutto: Rusolo e Berardo rubano un pallone mal gestito dalla difesa di casa, si invola il numero 10 verso la porta avversaria e tocco di sinistro che beffa un Carpentieri poco coraggioso in uscita. Inaspettatamente, però, i dragoni di Dronero accusano il colpo ma sanno reagire immediatamente sfruttando il punto debole della squadra di Berardo: i calci piazzati. Da un corner al 28', infatti, Spada trova capitan Rastrelli in area che insacca con una girata di destro al volo. Come se non bastasse, dopo soli 5' una punizione dalla sinistra viene ben battuta da Olivero e nuovamente Rastrelli sbuca prima di tutti e insacca con un'incornata decisa. Nella ripresa il contraccolpo psicologico è forte, la Rivese si innervosisce e il pressing diventa eccessiva carica agonistica (con lo spauracchio "piazzati" sempre dietro l'angolo); Berardo però azzecca il cambio e un pasticcio difensivo tra Diarrassouba e Carpentieri fa carambolare fortunosamente la palla proprio sul corpo del terzino ospite, prima di insaccarsi oltre la linea di porta. Parità ristabilita, Gonzaga che si trasforma nell'eroe di giornata ma proprio sul più bello crolla il castello di carte gialloverdi: al 28' Casalicchio prova a far ammonire un avversario per la distanza non rispettata da una punizione a favore, il piano fallisce e lui tocca nuovamente la sfera, dando il cambio battuta agli avversari, secondo l'arbitro; da lì, la beffa si concretizza con il cross di Olivero, la spaccata di Bergia e il tap in di Kone, tra applausi e fischi. Chiude le danze un contropiede di Traore ma la parola "fine" sul passaggio del turno non può ancora essere scritta.

ALLIEVI FB • ws

Virtus, un piede fuori dalla Coppa A Pianezza hanno la meglio i locali

PIANEZZA	2
VIRTUS MONDOVÌ	1

MARCATORI: pt. 12' Lamrhari; st. 1' Nicosia, 3' Bardo (rig.).

PIANEZZA (4-4-2): Quatela 6; Sità 5.5 (1' st. Nicosia 6.5), Mangiardi 6, Camaggio 5.5, Garnone 6; Burei 6, Bardo 6.5, Vartolo 6 (1'st. Copino 6), Melle 6.5; Sebastiani 6, Tricca 6. A disp. Murroni, Poppa, Merra, Garrone, Greco. All. Pinon.

VIRTUS MONDOVÌ (4-3-1-2): Ghiglia 5.5; Barberis 5.5, Mellano 5.5, Hado 5.5 (33' st. Martinetti ng.), Gallesio 6; Gasco 5.5 (25' st. Berruti 4), Porcelli 4, Perrone 6 (12' st. Di Fede 5.5); Sciandra 6 (12' st. Marini 5.5); Cola 6, Lamrhari 6.5. A disp. Lamberti. All. Ravotto.

ARBITRO: Pellegrino di Torino 5.

NOTE: espulsi Porcelli (38' st.) e Berruti (40'+2' st.)

Pianezza (To)
Alessio Colella

Partita da dimenticare per la Virtus Mondovì di mister Ravotto che, dopo la rete iniziale di Lamrhari, si fa rimontare dal Pianezza con Nicosia e Bardo dopo appena due minuti di gioco nella ripresa. Nel finale i due uomini in meno non permettono alla Virtus di sperare nella rimonta.
La gara che apre il triangolare vede iniziare benissimo la formazione ospite: azioni palla a terra dal portiere fino al centravanti, molta corsa per effettuare un buon pressing e non far respirare gli avversari, nonostante il clima caldo metta a dura prova i calciatori. Il Pianezza non riesce a superare la metà campo e si affida a lanci lunghi, senza trovare una manovra fluida e non creando particolari problemi ai pali difesi da Ghiglia. Gli attaccanti ospiti sono bravi ad inserirsi tra le linee e a recuperare palloni sulle incertezze avversarie. L'azione del primo gol parte dai piedi di Cola, il quale premia l'ottimo taglio di Lamrhari servendolo in profondità: il tiro dell'attaccante è ribattuto dal portiere, ma al secondo tentativo il giocatore classe 2000 non sbaglia e porta in vantaggio la sua squadra. Il Mondovì mette in campo più tecnica e grinta rispetto agli avversari, ma fatica a trovare la rete che permetterebbe di allungare le distanze. Al 35' Lamrhari serve di testa Perrone che, una volta entrato in area, tira debolmente senza impensierire il portiere. La reazione del Pianezza arriva con Burei nel recupero, il quale entra in area palla al piede, ma spedisce il tiro alto sopra la traversa. Nella ripresa la squadra di casa entra in campo con un nuovo modulo, il 3-5-2, e due nuovi giocatori, Nicosia e Copino. Basta meno di un minuto a Nicosia per ripagare il mister della fiducia: Melle si lancia in un'azione solitaria sulla sinistra e calcia, il portiere respinge il tiro, ma non trattiene ed è troppo facile per Nicosia trovare il gol da pochi passi dalla linea di porta. La Virtus sembra non capirci più niente ed è in balia degli avversari, soprattutto sulla fascia destra, dove Melle sembra incontenibile. Infatti, al 3' Melle viene atterrato fallosamente in area di rigore. Si incarica della battuta Bardo e ribalta completamente le sorti di un match importantissimo. I minuti passano e la squadra ospite non riesce a ristabilire la parità. Al 22' Lamrhari riesce a penetrare in area e prova ad insaccare sul secondo palo, ma la conclusione si spegne sul fondo, insieme alle speranze di uscire dal campo con un risultato utile. Cresce il nervosimo in campo e nella parte finale di gara sono tanti gli episodi negativi. A perdere la testa sono proprio i ragazzi della Virtus: Porcelli si fa espellere al 38' e Berruti nel recupero. Sotto di un gol e con due uomini in meno gli ospiti si arrendono.

> *"La squadra ha giocato un' ottima prima frazione di gara, ma abbiamo concesso troppo agli avversari nei primi due minuti del secondo tempo, regalando loro le due reti che per noi sono state letali. La psicologia del calcio dice questo, abbiamo sbagliato in un'occasione e subito dopo siamo ricaduti nell'errore, permettendo al Pianezza di ribaltare il risultato. Per quanto riguarda il lato emotivo, lamento il fatto che i miei giocatori non siano stati in grado di passare sopra alla provocazioni, lasciando trasparire troppo nervosismo e pagandolo con due espulsioni. Oggi i ragazzi hanno reagito a tutto, cosa che non è mai successa prima d'ora. Il nostro problema è che non riusciamo a chiudere le partite e nel corso del primo tempo avremmo potuto sicuramente trovare la rete del raddoppio*
>
> **Ravotto, all. Virtus Mondovì**

GIOVANISSIMI FB GIR. 1

NOVESE-MONTATESE 2-2

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
NOVESE	1	1	0	0	1	2	2
MONTATESE	1	1	0	0	1	2	2
COLLINE	0	0	0	0	0	0	0

Prossimo turno

MONTATESE-COLLINE ALFIERI

ALLIEVI FB

PIANEZZA-VIRTUS MONDOVÌ 2-1

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
PIANEZZA	3	1	1	0	0	2	1
VIRTUS	0	1	0	0	1	1	2
GIAVENO	0	0	0	0	0	0	0

Prossimo turno

VIRTUS-GIAVENO

ALLIEVI

BUSCA-LUCENTO 0-2
VILLAR PEROSA-NICESE 1-2

Classifica

	PT	G	V	N	P	F	S
LUCENTO	3	1	1	0	0	2	0
NICESE	3	1	1	0	1	2	1
BUSCA	0	1	0	0	1	0	2
V. PEROSA	0	1	0	0	1	1	2

Prossimo turno

LUCENTO-VILLAR PEROSA
NICESE-BUSCA

ALLIEVI

BUSCA	0
LUCENTO	2

MARCATORI: pt 28' Concilio, st 41' Dicembre.

BUSCA (4-4-1-1): Mulassano 6, Mantelli 5.5 (10' st Pipino 6), Cicotero 5.5, Romeo 6 (35' st Panxhi sv), Caula 6, Taravelli 6, Bance 5.5 (1' st Orsi 5.5), Damiano 6, Mattio 5.5, Bernardi 6 (30' st Roggero ng), Faccia 6.5. A disp. Lollo. All. Lisa.

LUCENTO (4-2-3-1): Alongi 7, Guidi 6.5 (21' st Digloria 6.5), Cristofaro 6.5, Mori 7.5 (35' st Zaza 6), Spione 6.5, Santià 6.5, Lo Giudice 6.5, Edalili 7, Cambedda 6.5 (11' st Conversano 6.5), Concilio 7 (27' st Guatta 6), D'Angelo 6.5 (30' st Dicembre 6.5). A disp. Fanello. All. Pecorari. .

> *"L'avversario era di alto livello, non è stato facile contenere il loro gioco. I ragazzi si sono comportati molto bene in campo, non abbiamo avuto molte occasioni ma abbiamo impedito di crearne di più Mercoledì c'è la Nicese, sarà una gara dentro o fuori*
>
> **Lisa, all. Busca**

PICCOLE GRANDI SQUADRE • Quarto successo di fila per i bianconeri

Juventus ancora campione

E sono quattro! La Juventus di mister Molinelli cala il poker di vittorie al "Piccole" e diventa la seconda squadra più titolata della manifestazione. Al mattino i tre gironi hanno regalato finali al cardiopalma: nel Girone A la Juventus si è imposta sul Fossano con un netto 5-0, nel gruppo B, invece, dopo aver sudato la vittoria sul Centallo di ieri il Genoa ha combattuto fino all'ultimo un battagliero Cimiano, regolato di misura (1-0), mentre a Chiusa Pesio nel Girone C il Cuneo ha sfiorato il colpaccio: forti della miglior differenza reti, i cuneesi hanno difeso il pari fino all'ultimo minuto contro la Sampdoria, subendo la rete della sconfitta su rigore a trenta secondi dal triplice fischio. L'Aygreville, invece, ha superato la Voltrese dopo una gara molto equilibrata, terminata due a uno. Nel pomeriggio, sono andate in scena a Carrù e Fossano le fasi finali, con lo stesso triangolare delle finalissime dell'anno scorso: fra Juventus e Genoa hanno avuto la meglio i bianconeri ai rigori, mentre il Grifone si è rifatto contro la Sampdoria grazie ad un successo maturato ancora una volta dagli 11 metri. Nell'ultima gara tra Samp e Juve, non è bastato ai blucerchiati Marco Zucca, miglior giocatore del torneo: la Juventus è salita in cattedra e ha conquistato la coppa con un secco due a zero.

BASKET • I ragazzi di Abbio le provano tutte ma si devono inchinare a Domodossola nei minuti finali

Abet Bra, addio alla finale

Il break di 10-0 negli ultimi due minuti è fatale ai braidesi, comunque autori di una splendida serie

DOMODOSSOLA	65
ABET BRA	58

(24-18, 34-30, 49-42)

DOMODOSSOLA: Foti 18, Realini 14, Petricca 12, Cerutti 4, Raskovic 8, De Tomasi, Kuvekalovic 6, Bertona, Maestrone 3, Cardinale, Marcellino n.e. All. Fioravanti.

ABET BRA: Vitali 9, Alberti 11, Tunzi 2, Cagliero 3, Rampone 14, Gramaglia n.e., Marenco, Cortese 7, Tarditi 9, Gatto, Fiore 3, Zabert n.e. All. Abbio.

Domodossola (VCO)
Beppe Naimo

Non si può dire che l'Abet Bra non le abbia provate tutte per rendere la sfida promozione di serie C Gold un affare tutto cuneese.

Nella decisiva gara-3 di semifinale, i biancoblu di Abbio vanno a due minuti dal sogno, ma poi subiscono il veemente ritorno dei padroni di casa, che in extremis staccano il biglietto per affrontare la BigStore Alba nella più pronosticata delle finali. Sul 22-12 del 7' gli ossolani danno subito un giro alla gara. La pazienza di Bra è premiata già nel secondo quarto, quindi nel prosieguo i padroni di casa si riportano a più riprese sul +10 ma non vanno oltre, l'Abet torna ad impattare al 33' e sullo slancio passa davanti con 5 punti di Tarditi: 50-56 al 36'. Sul 55-58 il Bra fallisce due rigiocate e gli ultimi 120 secondi sono tutti del Domo: pareggio con bomba di Petricca, sorpasso con 2+1 di Kuvekalovic, i tentativi da tre di Alberti e Vitali non hanno esito e i padroni di casa chiudono il break di 10-0 e volano all'atto conclusivo. In serie D la My Glass Omega non sfrutta il match-point casalingo e si fa battere e raggiungere dai Vercelli Rices. La serie che assegna la promozione in C Silver si allunga così a gara-5, in programma martedì a Vercelli. Una partita bellissima quella del PalaGerbi. I biancoblù sprizzano energia da tutti i pori in avvio, raggiungendo il massimo vantaggio sul 15-4. I canestri di Manitta e Cornaglia sono la risposta vercellese: 17-17. Ma l'Omega è determinatissima e con Prono e Perissinotto ritrova un cospicuo margine. Gli ospiti si disuniscono, hanno poco dalla panchina e gli astigiani sembrano prendere in mano l'incontro: 37-29 all'intervallo. Impressione sbagliatissima, l'Omega non segna nei primi 5 minuti della ripresa e i punti di Eirale che sbloccano i biancoblu non arginano comunque la rimonta avversaria, che culmina nel sorpasso poco prima della mezzora: 47-48. Tifo e tensione salgono di pari passo: Asti allunga fino al +5 del 38', però Cornaglia con un missile dall'angolo e Giordano con un comodo sottomano in contropiede riportano la parità. L'Omega sbaglia ancora e viene castigata da Martinetti. Il disperato tentativo da tre di Perissinotto non trova il bersaglio. Altrettanto combattuta l'altra serie di finale tra Savigliano e Trino, arrivate pure loro alla 'bella' con la vittoria esterna dei vercellesi. Nella poule playout il Mondovì vince a Torino con il Tam Tam e fa un passo decisivo verso la salvezza.

Omega At–VC 65-70 (serie 2-2)
Omega At: Sconfienza ne, Moratti 7, Palmesino 7, Perissinotto 18, Eirale 10, Bocchino 6, Maccario, Prono 12, Mucuta ne, Di Gioia 5, Fantato ne. All. Bosia
Vercelli: Pirosa, Morello ne, Giordano 5, Martinotti 11, Girardi ne, Tamarindo 13, Delvino, Cornaglia 20, Caccianotti, Gaddo 4, Reiser ne, Manitta 17. All.Galdi
Savigliano-Trino 48-57 (serie 2-2)
Trino: Gambara 16, Montarolo 12, Vigliaturo 12, Marzolla 9, Imarisio 3, Costamagna 3, Cavalli 2, Pescarolo, Arditi, A. Deandreis ne, F. Deandreis ne, Deva ne. All. Tricerri. **Savigliano**: Bertello 4, Sales 5, Brussolo 12, Eandi, Giannotto ne, Eula 4, Mussetto ne, Siragusa 4, Mellano ne, Giacone 15, Mussetti 4. All.Testa.

LEGADUE • Gli Orsi vincono gara-3 e dimezzano lo svantaggio nella serie

Tortona tiene vive le speranze

ORSI TORTONA	76
BRESCIA	72

(29-18, 53-34, 61-52)

ORSI TORTONA: Spissu 19, Gay, Frattallone, Tava, Reati 5, Bianchi 2, Marks 17, Simoncelli 9, Garri 7, Maghet, Antonietti 2, Brooks 15. Coach Cavina

BRESCIA: Passera 5, Fernandez 6, Cittadini 4, Bruttini 7, Alibecovic, Speronello, Mobio, Moss 4, Totè, Bushati 14, Hollis 32. Coach Diana

Tortona (Al)
Marco Gotta

Missione compiuta: L'Orsi Tortona vince al PalaFerraris confermando le difficoltà della Centrale del Latte Brescia nelle trasferte playoff (0-3 in questa stagione, 0-7 contando anche quella dello scorso campionato) e prolunga di almeno ancora due giorni il sogno A1.

Non è stata assolutamente una passeggiata ed il terzo quarto ha rischiato di essere nuovamente fatale ai sogni dei ragazzi di Cavina, ma la freddezza nel finale in occasione di un paio di giocate dei bianconeri ha fatto la differenza. Come in gara2 la partenza è di chiara marca tortonese: prima Reati e Garri firmano l'8-2, poi dopo una veloce reazione degli avversari una tripla di Spissu porterà i bianconeri quasi a doppiare gli avversari e Diana a chiamare il primo timeout preoccupato dalla situazione. Brescia non è arrivata fin qui per caso, e lo dimostra accorciando fino al 21-18 prima che la giovin Tortona con Spissu ed Antonietti allunghi proprio sulla sirena con il primo vantaggio in doppia cifra sul 29-18. Ancora due triple di Spissu portano Tortona addirittura sul +14 bissato poi più tardi con un 40-26 dopo cinque punti consecutivi di Marks; i leoni sembrano inarrestabili ed alla sirena dell'intervallo lungo il divario è di quelli importanti: 53-34. Il terzo quarto si può dividere nettamente in due parti: nella prima Tortona contiene bene la sfuriata di Brescia mantenendo sostanzialmente invariato il vantaggio (59-43), nella seconda viene travolta dalla veemenza dei lombardi che arrivano anche a -7 prima di chiudere la frazione 61-52. Tortona vede gli spettri, in particolare quello di Hollis che con due triple mette a segno gli 11 punti necessari per il pareggio a 66, poi addirittura mette la tripla del vantaggio 68-69 ma è solo un episodio: Spissu dalla lunetta ribadisce il vantaggio tortonese sul 74-71, Fernandez non lo imita e sul 74-72 tocca a Brooks mettere i due liberi che decidono la gara. Difficile però pensare che questa partita possa riaprire la serie: lunedì a Casale Monferrato sarà ancora un matchball per Brescia, con i leoni spalle al muro che forse è la situazione in cui danno il meglio di sé.

VOLLEY • Le pumine vincono gara-2 col Don Colleoni e passano il turno

La Lpm insegue il grande sogno A2

Mondovì (Cn)
Nicola Vigliero

La Lpm Mondovì continua a correre. Le "pumine" hanno infatti sfruttato il primo match-point utile per passare il turno, battendo in trasferta per 3-1 la forte Pallavolo Don Colleoni della veterana Natalia Viganò, qualificandosi così alla fase successiva dei play-off, dove incontreranno la vincente tra Bre Banca Cuneo e Padova. Prosegue dunque il cammino verso un sogno chiamato A2.

Come da regolamento le rossoblù disputeranno il primo incontro in casa (in quanto miglior seconda classificata in campionato) nella serata di mercoledì, per poi affrontare la seconda gara il 28 maggio e l'eventuale "bella" il 1° giugno. Una bella impresa sportiva, dunque, per l'Lpm che ha superato per la seconda volta la compagine lombarda dopo l'emozionante quanto sofferta vittoria al tie-break sabato scorso al Palaitis. Al Palaterme di Trascore Balneario le ragazze del coach Maurizio Venco hanno affrontato con grinta e senza paura la sfida, sostenute anche da un folto gruppo di tifosi monregalesi che hanno affrontato la lunga trasferta per incitare capitan Borgogno e compagne. Le monregalesi sono partite subito forte, conquistando i primi due set: combattutissimo il primo, mentre molto più agevole si è rivelato il secondo. Nel terzo, complice anche un calo fisiologico delle ospiti, Don Colleani si è rifatta sotto, accorciando le distanze. Ma nella quarta e decisiva frazione non c'è storia: con l´Lpm sempre avanti di diversi punti fino all'inequivocabile 25-13.

Se nella prima partita a Mondovì il servizio era stata l'arma vincente del Puma nel tie-break, nella trasferta bergamasca grande importanza ha avuto il "muro" monregalese (14 punti), ben orchestrato dal capitano Borgogno. Sugli "scudi" anche Dhimitriadhi e Lugli (14 sigilli a testa) e l'ottima prova in "regia" della palleggiatrice Stomeo.

«Siamo stati davvero una squadra - le parole del ds Paolo Borello -. Abbiamo avuto tre giocatrici in doppia cifra, positiva ancora una volta la prova di Federica Cane».

VOLLEY • La coppia Repetto-Quagliozzi per sostituire Chico Dogliero

Mangini Novi, soluzione interna?

Novi Ligure (Al)
Velleda Maldi

"Spiazzata" dalle dimissioni irrevocabili di Enrico "Chico" Dogliero, la Mangini non ha perso tempo e sta programmando il futuro.

Un futuro che a giudicare dai risultati delle squadre giovanili si preannuncia radioso, perché ad esempio l'under 17 nello scorso weekend ha raggiunto un risultato storico per i colori novesi qualificandosi per la final-four regionale a Biella. Anche se il campionato è fermo e ci si potrebbe riposare un po' la dirigenza è al lavoro per individuare il sostituto di Dogliero: il borsino vede in netto rialzo la "soluzione interna". L'idea prevalente sarebbe quella di affidare la prima squadra ad un binomio di tecnici cresciuti in casa e in pole position sono il duo Andrea Repetto-Salvatore Quagliozzi: il primo è da sempre negli organici della pallavolo novese, prima da atleta e poi da coach e l'anno scorso ha fatto da vice proprio a Dogliero. Quagliozzi invece è tecnico emergente con tanto entusiasmo, molta competenza e un campionato vinto con la pallavolo femminile che quest'anno ha ottenuto una buona salvezza. Nelle intenzioni del club biancoblù i due allenatori lavorerebbero in simbiosi per dare continuità al progetto vivaio che prevede la valorizzazione dei baby o di chi ha giocato nel settore giovanile targato Mangini. Quest'anno però potrebbe arrivare in

Dogliero saluta Novi

prima squadra qualche elemento che rappresenterebbe la classica eccezione anche se è prematuro fare dei nomi. Intanto proprio Andrea Repetto (affiancato da Dario Visconti e da Ernesto Volpara) ha fatto le prove generali per la prima squadra guidando - in giacca e cravatta per onorare una promessa fatta allo spogliatoio in caso di qualificazione alle fasi finali - l'Under 17 nella final four di Biella.

MOTORI • Buona prova del saluzzese nel Mondiale Rally

Brazzoli decimo in Portogallo Natta chiude secondo ad Arsiè

Saluzzo (Cn)
Luca Piana

Weekend "portoghese" per due realtà motoristiche del territorio cuneese e astigiano. Seconda apparizione stagionale nel Mondiale Rally per il saluzzese Enrico Brazzoli che, coadiuvato dal sanremese Maurizio Barone, ha raggiunto il traguardo della gara iridata al volante di una Peugeot 208 R2.

Al termine dei tre giorni di gara, scattati giovedì sera con una prova spettacolo in notturna, l'equipaggio del Nord-Ovest italiano ha chiuso in 44^ posizione e decimi di una classe particolarmente affollata, vista la presenza di giovani provenienti da tutto il mondo iscritti a trofei monomarca promozionali di Citroen, Ford e Peugeot. «Ci siamo divertiti molto – dice Brazzoli nel dopogara, al termine delle 19 prove speciali disputate –. Non è stata una gara facile, su prove speciali selettive soprattutto per una vettura piccola come la nostra. Nonostante una doppia foratura nella giornata di sabato siamo riusciti a raggiungere il parco assistenza e il traguardo di ieri pomeriggio». A Gouveia, sempre in Portogallo, è invece il giovanissimo Soreca a confermarsi tra i migliori della classe "Junior" nel campionato Mondiale Enduro. Nella seconda prova stagionale il portacolori del team "Moto Club Alfieri" di Asti ha colto un decimo ed un ottavo posto nelle due manche disputate, con prestazioni molto incoraggianti soprattutto nel finale di gara. Da segnalare anche il secondo posto di Christian Natta nel crossodromo di Arsié, valido per il Campionato Italiano Major. L'astigiano resta in prima posizione seguito dal veneto Della Zuanna, vincitore nell'appuntamento veneto.

HOCKEY PRATO • Decisiva l'ultima sconfitta contro il Tevere Eur

Il Bra dalle stelle alle stalle Terzo posto e addio Europa

Bra (Cn)
Stefano Summa

Si chiude male la stagione dell'Hockey Club Bra, che nel giro di poco più di un mese è passato dal giocarsi lo scudetto contro i campioni dell'Amsicora al scivolare sul gradino più basso del podio, rimanendo senza l'Europa dalla quale è uscita malconcia una settimana fa, in occasione del torneo dipsutato a Glasgow.

Gli uomini di Massimo Lanzano, infatti, hanno ceduto il passo all'HC Tevere Eur, finendo sconfitti per nove a sette. I braidesi si sono recati in terra romana da favoriti sulla carta ma con gli elementi contati, al punto da arrivare a schierare il terzo portiere (il cinquantenne Alberto Cerruti). Si può dire che il Bra si sia presentato al match falcidiato, avendo dovuto fare i conti con le pesanti assenze di Degano e Manes. Non è quindi da disprezzare il risultato finale dell'incontro, sebbene non si possa negare un po' di delusione per come si è concluso il rush finale di campionato. Il Tevere ha portato in rete ben sei giocatori, tra cui Ponce (autore di una tripletta), Metwalli Walid, Martin, Corsi e Ibrahim (entrambi in doppietta). Gli acuti gialloneri sono stati firmati dal solito eccezionale Nowakowski (per lui poker di giornata, a portare a trenta le reti segnate in poco più di due mesi), Quilez e D. Lanzano. Il Bra ha così perso partita, terzo posto e possibilità di partecipare l'anno prossimo alle competizioni EHF, quest'ultime due ormai prerogative dell'SH Paolo Bonomi, che ha battuto i sardi dell'Hockey Club Suelli con il punteggio di sei a quattro.

BADMINTON • Giornata di confronto con il preparatore Morino

La Boccardo Novi a lezione dagli atleti olimpici azzurri

Novi Ligure (Al)
Luca Piana

Ci sarà anche la svizzera Jeanine Cicognini alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, in programma nel prossimo mese di agosto. L'atleta di Saarbrücken, oggi portacolori del team azzurro di badminton, ha infatti ottenuto la qualificazione alla fase finale del torneo olimpico, in programma in Brasile a metà estate.

L'ufficialità è arrivata sul campo poche settimane fa in virtù del 56° posto assoluto nel ranking generale (trasformato in 28° secondo i criteri di qualificazione). Tra le curiosità da segnalare intorno a questa convocazione non può passare inosservato il fatto che si tratta del 200° lasciapassare olimpico in vista dei giochi. Il cammino della Cicognini è stato raccontato in una conferenza stampa andata in scena venerdì scorso presso la Biblioteca civica di Novi Ligure, alla presenza di atleti e staff dirigenziale del team locale Boccardo Badminton Novi. Oltre al coach Bruno Moldes e ad alcuni rappresentanti della squadra iscritta alla serie A, è stato il preparatore Fabio Morino a svelare aneddoti e curiosità. Con Jeanine Cicognini gli azzurri certi di volare in Brasile sono quindi 200 (110 uomini, 90 donne) in 23 discipline differenti (70 i pass individuali). "Ormai il badminton è una presenza fissa alle Olimpiadi – è stato ricordato nel corso della serata, a cui hanno presenziato gli atleti dell'Acqui –. Da Barcellona 1992 il Cio ha riconosciuto l'importanza di questo sport, decisamente in crescita anche in questo territorio (Basso Piemonte, dove oltre a Novi e Acqui c'è anche Alba, ndr) e nel movimento nazionale".

RUGBY • La giornata di grazia dei Leoni è completata dagli ottimi risultati raggiunti dalle ragazze di Ruggiero

Monferrato, un anno perfetto

Al primo tentativo i monferrini conquistano la promozione in Serie B: Zena Waps travolto

Alessandria
Stefano Summa

Un anno semplicemente perfetto non poteva che chiudersi con il più forte degli acuti, un successo perentorio nello spareggio decisivo, ottenuto contro l'avversario più duro di tutta la stagione. Così è andata per il Monferrato Rugby, che al primo tentativo ha conquistato la promozione in Serie B, non prima di aver battuto per trentacinque a dieci le Zena Wasps, protagoniste anch'esse di un ottima annata a cavallo tra Liguria e Piemonte.

Pochi avrebbero scommesso su una cavalcata così gloriosa quando la franchigia s'era appena formata, quando si doveva fare di tanti giocatori provenienti da tre squadre diverse (Alessandria, Asti e Acqui) un nucleo unico, compatto e immediatamente competitivo contro società ben rodate e molto esperte. I leoni del Monferrato, però, non hanno mai smesso di crederci e di lottare e, alla fine, hanno avuto ragione. In questo caso, l'unione ha fatto davvero la forza, una forza da Serie B. Sul campo neutro di Madonna dell'Olmo (CN), l'incontro fondamentale per la salita di categoria sembrava avviarsi in favore delle vespe di Cogoleto, capaci di rifilare un calcio di punizione e una meta nel giro di sei minuti. Seppur sotto di dieci punti, i monferrini non si sono arresi, anzi: sono usciti dal blackout che li avevi colpiti, realizzando una rimonta diventata quasi subito un dominio assoluto del match. A suonare la carica Giorgis e Domenighini, che con la combinazione meta-trasformazione hanno accorciato il risultato sul sette a dieci. Sono stati necessari solo cinque minuti per vedere il Monferrato in vantaggio, grazie alla realizzazione di Novarese per il parziale di dodici a dieci. Da quel punto in poi, i leoni monferrini hanno preso il largo, trascinati dall'imprescindibile Domenighini: prima infallibile sulla punizione del quindici a dieci, poi fondamentale nell'impreziosire la meta di Santos con una trasformazione, portando così il punteggio sul ventidue a dieci. Il talentuoso '98 originario di Casale Monferrato s'è regalato un'altra perla a cinque minuti dalla fine del primo tempo, sotto forma di un altro calcio di punizione, valso il venticinque a dieci con cui si è andati all'intervallo. La ripresa è stata meno esplosiva in termini di punti segnati, ma ha ribadito il controllo completo del match da parte del Monferrato, reso evidente dalle mete di Diac al 34° e Perissinotto a un giro d'orologio dalla fine.

Che la domenica in casa dei leoni monferrini sarebbe stata foriera di bella era stato anticipato già in mattinata, con gli ottimi risultati del Gran Riserva. Le ragazze guidate da Pierpaolo Ruggiero hanno disputato l'ultimo concentramento della Coppa Italia Femminile a 7 sul campo di San Mauro Torinese, uscendo con ottimi risultati e altrettanto positive indicazioni sulle prestazioni messe in mostra sul terreno di gioco. Le monferrine hanno superato le avversarie del Busalla Rugby e del Novi Rugby, cedendo il passo solo a quelle del Liceo Monti, testa di serie nella finalissima nazionale, in programma il 4-5 giugno a Calvisano.

RUGBY

Acqui di rimonta: battuta Novi 17-13

Ultima di campionato per il quindici novese che sabato scorso è stato ospite, sul campo di Strevi, dell'Acqui Rugby per una gara estremamente combattuta e che solo al termine ha visto i padroni di casa vincere con punteggio di 17-13. Dopo solo 5 minuti Ivaldi plana in meta e Enri Lipo trasforma per il 7-0. I padroni di casa si riversano nella metà campo novese ma con calma Garino e compagni rintuzzano ogni tentativo e al 15' approfittano di una scorrettezza acquese per trasformare un calcio di punizione con il solito Lipo 10-0. Poi i termali violano la meta novese e dimezzano lo svantaggio e ripartono arrembanti. Ma Novi riallunga ancora con Lipo 13-5 e sul rovesciamento di fronte però la difesa biancoverde capitola per la seconda volta consentendo la meta. Coach Vernetti prova così con le sostituzioni a dare nuova linfa al pacchetto di mischia. Continui ribaltamenti di fronte fino al 68' quando su un errore in touche gli acquesi trovano un break sull'out destro e con un ottimo sostegno portano l'ovale fino in meta, poi trasformata per il sorpasso.

PALLAPUGNO • Colpo Acqua San Bernardo Bre Banca Cuneo

Vacchetto vola a Cortemilia

Cuneo
Marcello Danini

L'Araldica Castagnole Lanze apre la giornata di Serie A - Trofeo Cantine Manfredi vincendo nello sferisterio di Cortemilia. Ma Vacchetto e compagni hanno dovuto fare i conti con la quadretta di casa che ha giocato con grande determinazione.

Il primo tempo si è chiuso in parità, in avvio di ripresa break dei castagnolesi: 6-8. Immediata la reazione della formazione di capitan Parussa, che ribalta la situazione portandosi sul 9-8. Nel finale l'Araldica Castagnole Lanze cambia passo e chiude 9-11.

La Ristorante Flipper Imperiese, invece, a Dolcedo si aggiudica il recupero della prima giornata con la Clinica Tealdo Alta Langa. Prima parte del match dai due volti: Giordano e compagni vanno sul 5-0, reazione ospiite che un gioco dopo l'altro va a pareggiare i conti. Nel secondo tempo gli imperiesi prendono in mano la partita e chiudono 11-5. La Clinica Tealdo Alta Langa porta comunque a casa il primo punto superando a San Benedetto Belbo la Bee Food Merlese. I monregalesi iniziano meglio: vincono i primi due giochi ai vantaggi e mantengono due lunghezze di vantaggio, reazione di Dutto e compagni che ribaltano la situazione: 6-4 alla pausa. Un gioco per parte in avvio di ripresa, poi la Clinica Tealdo Alta Langa sale a 9 e la Bee Food Merlese chiede time-out. Il gioco successivo è quello che decide il match e arriva alla caccia unica sul secondo 40 pari. Il 15 è della formazione di casa che chiude 11-8.

Colpo infine della Acqua San Bernardo Bre Banca Cuneo che sabato pomeriggio vince a Santo Stefano Belbo. Quadretta di casa sempre avanti sino al 4-3, poi ribaltone ospite: 5-7, quindi un progressivo dominio fino al 5-11.

PODISMO • Trentacinquesima edizione con più di un migliaio di partenti

StraNovi, vincono Picollo e Bergaglio

Novi (Al)
Antonio Manero

Fra le stracittadine della provincia non è la più importante, anche per la sua connotazione (teorica) di "non competitiva", ma la StraNovi, quest'anno ha toccato il traguardo delle 35 edizioni, radunando oltre un migliaio di partenti al via.

Fra questi tanti semplici appassionati ma anche atleti di spicco, e così al via del sindaco di Novi, Rocchino Muliere, i 4,7 chilometri di tracciato sono stati divorati dai primi, con vittoria finale per Diego Picollo (Maratoneti Genovesi) davanti a Fabio Scognamiglio (Podistica Peralto) e al triatleta Stefano Deangeli. Fra le donne, prima, nella sua città, Ilaria Bergaglio (Solvay) davanti a Teresa Repetto (Atl.Novese) e a Concetta Graci (Ata Acqui). Solo una quarantina invece i partecipanti a Stazzano alla cronoscalata "Memorial Montessoro", su un percorso di soli 3,4km ma piuttosto arcigni. Ha vinto Corrado Pronzati (Maratoneti Genovesi), che in 13'34" precede con un certo agio Vincenzo Scuro (Solvay) e Diego Picollo (Maratoneti Genovesi); in capo femminile vince Elehanna Silvani (Solvay) in 18'05" davanti a Teresa Mantero (Atl.Novese) e Annalisa Mazzarello (Atl.Novese). In settimana si è corso anche il "Trofeo Avis", a Valmadonna: un piccolo paese per una corsa che nella sua pluridecennale tradizione è diventata un grande classico nel panorama alessandrino. Lo testimoniano i 150 atleti al via, a cui occorre aggiungere i 180 non competitivi, per un totale superiore ai 330 partecipanti. I pronostici della vigilia, che indicavano un testa a testa fra Alex Zulian (Solvay) e Diego Picollo (Maratoneti Genovesi) per la vittoria finale sono stati rispettati: Zulian in 21'17" ha la meglio sul rivale di giornata, secondo in 21'33"; buon terzo Simone D'Ambrosio (Avis Casale) in 22'06". Fra le donne, vince Elehanna Silvani (Solvay) in 25'33", con un certo margine su Ilaria Zavanone (Triathlon Pavese). Completa il podio Raffaella Palombo (Cuore Grinta Passione). Fuori provincia, merita un cenno la doppietta dell'Arquata Boggeri nella "Cursa dal dì d'la festa", disputata venerdì sera a Sant'Angelo di Lomellina, nel Pavese, sulla distanza dei 7,5 chilometri, e dominata in campo maschile da Silvio Gambetta e in campo femminile da Loredana Ferrara.

GOLF • Battuto il Royal Park I Roveri nel Campionato Italiano Assoluto

Circolo Torino trionfa a Villa Carolina

Capriata d'Orba (Al)
Marco Gotta

Ci sono volute diciannove buche per decretare la squadra vincitrice del Campionato Nazionale Assoluto a squadre in un derby tutto torinese fra il Royal Park I Roveri ed il Circolo Torino: proprio questi ultimi chiudono vittoriosi una finale entusiasmante ed aggiungono il loro nome all'albo d'oro della manifestazione, per la prima volta disputatasi sui percorsi del Golf Club Villa Carolina.

Al termine della fase eliminatoria la classifica del torneo maschile vede al primo posto i campioni in carica del Royal Park I Roveri mentre hanno ottenuto l'accesso ai match play gli altri sette team con questi accoppiamenti per i quarti di finale: Royal Park I Roveri-Verona, Parco di Roma-Olgiata, Modena-Monticello, Firenze-Torino. Alle semifinali accedevano il Royal Park I Roveri che ha superato Verona grazie al 2-0 nei doppi mentre nei singoli c'è stata assoluta parità. Anche l'Olgiata ha messo un punto fermo sulla semifinale con il 2-0 nei foursome nel derby con il Parco di Roma mentre i successi nei singoli hanno permesso a Monticello di avere ragione di Modena; nell'ultimo quarto di finale fra Torino e Firenze Ugolino dopo il pari nei foursome i piemontesi hanno esercitato una netta superiorità nei singoli. Ancora un successo in semifinale per il Royal Park I Roveri che ha battuto l'Olgiata: terminati in parità i doppi, Carlo Casalegno, Takayuki Matsui e Riccardo Leo hanno conquistato i tre punti che sono valsi la finale. Completava il derby Torino che ha eliminato dopo un incontro molto tirato Monticello per 4-3 grazie alle vittorie nei singoli dopo che i foursome avevano assegnato un punto a testa. Le compagini classificate dal nono al sedicesimo posto in qualifica hanno dato vita a un turno eliminatorio dove le squadre perdenti sono state retrocesse nel Torneo di Qualifica. Questi i risultati: La Pinetina-Montecchia 3-2; Roma Acquasanta-Garlenda 4-1; Zoate-Alpino 3-2; Golf Nazionale-Castello di Tolcinasco 3-2; retrocesse anche Miglianico e Gardagolf, agli ultimi due posti nella qualifica stessa.

CALCIO A 5 • Gli arancioneri volano in finale scudetto, mentre i biancoazzurri sono promossi in B

Orange e Libertas Astense, una settimana da urlo

Asti
Walter Citro

Week-end di gloria per il calcio a cinque piemontese, in particolare per quello astigiano che ha visto l'Orange agguantare la prima, storica finale scudetto della sua storia, mentre i cugini della Libertas Astense hanno battuto l'Ospedaletti e conquistato la promozione in serie B.

L'Orange aggiorna le pagine della propria storia, conquistando la prima finale scudetto che la vedrà opposta al Real Rieti. Gli arancioneri hanno sconfitto pochi giorni fa l'Acqua&Sapone in una tiratissima gara 3 di semifinale che ha esaltato il PalaSanquirico. E' stata un partita combattutissima, contraddistinta da legni a non finire e da alcune spettacolari parate di Espindola e Mammarella. Parecchie, però, le occasioni fallite dall'Orange prima di riuscire a trovare il meritato vantaggio grazie al tocco da rapace d'area di Nora dopo il palo colpito da Zanella. Nella ripresa Bellarte schiera immediatamente il portiere di movimento, come già fatto nella seconda gara, ma rischia clamorosamente sul legno colto da Espindola. L'incrocio dei pali salva poi anche gli astigiani dalla bomba dell'ex Jonas, prima che Chimanguinho metta in ghiaccio la partita a porta sguarnita. E' ancora Jonas a riaprirla, prima che Schiochet sfondi quasi la traversa dalla distanza. Gli sforzi degli abruzzesi non vengono però premiati, perché sarà l'Orange a potersi finalmente giocare il tricolore. Si parte domani sera al PalaSanquirico.

Da sabato, invece, l'Astense (ri)sale sul palcoscenico nazionale della serie B. Un anno di purgatorio o, se preferite, di inferno perché salire fino alla serie A2 per poi precipitare di due categorie, non è un fatto quotidiano. Bentornata serie B, ovvero la categoria che più si addice al galletto biancoazzurro. A sancire tutto questo è stata la finale dei playoff (stra)dominata contro l'Ospedaletti. La squadra ligure ha confermato il trend negativo contro le compagini della nostra regione. Fino adesso solo il Città Giardino è riuscito nell'impresa di battere il Tarantasca. Statistiche a parte è stata una promozione mai messa in discussione. Forse lo sforzo più probante è stato quello di spuntarla nei playoff regionali con quel sigillo di Lorenzin che ha annichilito il Time Warp. Cronaca di gara povera, anzi quasi assente. Il caldo estivo ha fatto trotterellare i piemontesi che forti del largo successo all'andata, hanno gestito l'ampio margine di vantaggio. Lo spettacolo di sicuro non ne ha beneficiato, e qualche sbadiglio in tribuna è partito. Poco importa perché ormai il più era stato fatto. Dopo una prima frazione a reti bianche, nell'intervallo il presidente Lasagna entrava negli spogliatoi per dare una scossa alla squadra per poter scaldare (anche se la temperatura bastava e avanzava), il pubblico del PalaSanquirico. Così l'incipit di gara della ripresa è stato esatta antitesi del primo tempo. Banzato firma per due volte il tabellino dei marcatori. Tutto in pochi minuti e tutto fin troppo facile. Proprio lui, uno dei senatori che ha conosciuto il futsal dalle categorie amatoriali al tetto della A2. Una storia d'altri tempi, ma quotidiana da queste parti.

Nora, suo il primo gol Orange

di Nicola Fabrizio
Novi Clima
VENDITA
RISCALDAMENTO e CONDIZIONAMENTO
Via Roma,137
Novi Ligure (AL)
Tel. 0143 1432727
Cell. 346 5123166
simona.ceroni@libero.it

Italgreen

l'erba sintetica nasce qui

official
synthetic turf supplier

▲ Centro di Allenamento Vinovo
Juventus F.C. - ITALY

▼ Centro di Allenamento Bottagisio
A.C. Chievo Verona - ITALY

▼ Centro di Allenamento Manchester City
Manchester - UK

▼ Stadio Silvio Piola Novara
Novara - ITALY

Italgreen è ufficialmente parte del mondo del calcio professionista con ottimi feedback da parte di giocatori, allenatori e fisioterapisti.

Dal 1983 **Italgreen** è leader nella realizzazione di campi in erba sintetica e ad oggi vanta più di 10.000 installazioni in tutto il mondo.

Via Crusnigo, 11 - 24030 Villa d'Adda (BG) - ITALY
Tel +39 035 784178 - Fax +39 035 784144

www.italgreen.it
info@italgreen.it